



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Condanna, senza se e senza ma, del vile, delinquenziale atto commesso contro il nostro Sindaco

Solidarietà a Luciano Meoni

Nei giorni 22-24 novembre, nei social, Cortona tutta si è stretta con solidarietà ed amicizia attorno al proprio sindaco Luciano Meoni, al quale, nei giorni scorsi, di notte, un delinquente o alcuni delinquenti hanno gettato davanti alla porta di casa una tanica piena di liquido infiammabile.



Si è trattato di un atto intimidatorio mai verificatosi nelle nostre terre e, come giornale, non solo ci stringiamo vicini in piena solidarietà al nostro sindaco, ma ci auguriamo che le forze dell'ordine assicurino alla giustizia quanto prima il responsabile o i responsabili di quest'atto vigliacco e delinquenziale.

L'atto criminale contro il sindaco Meoni mette in pericolo la pacifica convivenza, la democrazia e la libertà della nostra Piccola Patria ed è stato condannato prontamente da tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Settecento cittadini e cittadine, nei tre giorni sopra indicati,



hanno inviato su fb messaggi di solidarietà al sindaco Meoni e alla sua famiglia ed oltre un migliaio hanno manifestato vicinanza al sindaco con un semplice like.

L'Etruria tutta si unisce a questi concittadini/e cortonesi nella solidarietà e vicinanza al Sindaco di Cortona e alla sua famiglia, condividendo quanto egli ha scritto nel suo profilo Fb: "Non permetterò a nessuno di intimidirmi, questi gesti sono vili e non sono tollerabili, non ho paura e non intendo neanche fare del vittimismo, cerco ogni giorno di

comportarmi bene, lavorando, in base alle mie capacità per il bene pubblico, rispetto la democrazia e le istituzioni, tuttavia posso dire che questo clima di odio non mi piace".

A Luciano Meoni l'augurio fraterno di guardare avanti con serenità e di continuare senza alcun timore nel servizio a Cortona cui gli elettori l'hanno deputato, sapendo che tutti i cortonesi di buona volontà sono con lui e condannano, senza se e senza ma, quest'atto criminale e mafioso.

Ivo Camerini

Riapriamo il Convento di San Francesco

A pagina 4, Albano Ricci ha realizzato una lunga intervista con padre Antonio Di Marcanonio in relazione al Centro Studi Frate Elia da Cortona che ha sede a Cortona presso il convento francescano annesso alla chiesa di S.

Antonio Di Marcanonio e dall'allora sindaco di Cortona Emanuele Rachini.

La realtà odierna vede intorno a questo monumento una vita culturale molto attiva ed impegnata.

Facciamo una richiesta al



Francesco.

Da qualche anno per volontà "diverse" la Provincia Toscana decise di chiudere la realtà cortonese. Le nostre reiterate proteste forse hanno allora ottenuto qualcosa, tanto che oggi la chiesa è aperta ed è oggetto di culto e di visite di tanti turisti che non lasciano la città se non hanno visitato questo incantevole monumento voluto da Frate Elia.

Oggi c'è un frate che fa il pendolare tra Cortona e Firenze, un laico che apre e chiude la chiesa e che abita da solo nel convento ristrutturato e reso pienamente funzionante da padre

dentemente assunta dai suoi predecessori e "riporti in vita" il convento con l'invio di altri frati che rivitalizzino la struttura e si inseriscano nella pastorale della nostra realtà, considerando anche che abbiamo pochi sacerdoti e anziani.

E' vero che le vocazioni sono in netto calo, ma nei colloqui che abbiamo avuto con il Provinciale rumeno, padre Teofilo, ci assicurava che in Romania ci sono tante vocazioni ma pochi conventi.

Se il Provinciale italiano gli avesse richiesto l'invio di un numero adeguato di frati, lui li avrebbe volentieri inviati nel nostro convento dando al Provinciale italiano la piena giurisdizione sui frati divenuti "cortonesi".

E' un auspicio quello che noi facciamo, ma confidiamo nella sensibilità dei nuovi organismi conventuali. Frate Elia merita un nuovo momento di attenzione.

nuovo padre provinciale della Nuova Provincia che comprende la Toscana e l'Umbria ed altre regioni: riveda la posizione prece-

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Renato Gnerucci e Ada Moretti. Via Nazionale, 13 Cortona. Concessionari Agip gas - vendita Kerosene. Mesticheria. Ferramenta. Articoli da regalo. Lampadari. Elettrodomestici. Dischi e giradischi. Souvenir in legno, rame e ceramica. Ha montato le prime lampade a gas dando luce nelle case della nostra montagna, sostituendo i lumi a carburo. (1935-1982). Foto consegnata dalla figlia Patrizia,

Caro Francesco, ho perso un amico e un collaboratore

Venerdì 15 novembre rimarrà nei miei ricordi come un giorno tragico perché "tornava alla casa del Padre" un amico la cui salute non era assolutamente cagionevole.

Come era suo solito, nelle prime ore del pomeriggio, Francesco Cenci si sedeva in poltrona davanti al televisore che lo accompagnava in un pisolino ristorante.

Venerdì era seduto, come suo solito, il nipote passava nella stanza ma non si era accorto di nulla.

Ad un certo punto ha suonato il cellulare e, considerando che

nessuno rispondeva, la moglie Argia gli ha chiesto il perché di questo silenzio.

prima della stesura definitiva.

Non si limitava solo a questo; molto spesso ci dava una busta



Si è accorta così che Francesco aveva lasciato questa terra.

Alle 18 del pomeriggio venivo avvertito e mi sono precipitato in Poggio, ma giustamente la famiglia aveva portato Francesco nella sua casa adorata di Pietraia.

Conoscevo Francesco da oltre 40 anni; con lui ho vissuto momenti belli di sana politica nella vecchia Democrazia Cristiana.

Mi è sempre stato vicino e da vari anni mi aiutava con tanta passione nella stesura del nostro giornale correggendo per ogni numero le bozze che gli consegnavo

con un articolo scritto sempre a mano. Consegnandomelo mi diceva: se c'è qualcosa da correggere, fallo pure. Tu sei il Direttore ed io rispetto il tuo ruolo.

Da vari anni aveva organizzato con entusiasmo, con l'aiuto della moglie Argia e della sorella Gemma un pranzo con tutti i nostri collaboratori, per la fine di gennaio in occasione della festa dei giornalisti. Era un momento unico che tutti aspettavamo. Grazie Francesco, mi manchi. Ho perso un amico e un collaboratore.

(E.L.)

DEL SERRA GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euonics STOSA LUBE SCHUBINI

FRONTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

ILVA e ARCELOR-MITTAL

PER LORO SCUDO FEMALE PER NOI SCUDO PENICO SENNO' CI FOTTONO

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Caro Francesco sei nei nostri cuori

Addio Francesco

Era l'autunno del 1965: don Antonio, il prete dell'Oratorio, ci aveva detto che dopo la solita partita al pallone, sarebbe venuto un signore a parlarci di cose belle. Io non avevo molto voglia di stare ad aspettare... avevo giocato e volevo correre a casa per vedere la TV dei ragazzi; la nonna ci aveva da poco regalato la televisione (così chiamavamo allora il televisore). Però a don Antonio non potevamo

l'entrata in scena di nuovi personaggi: il buon Baloo l'orso saggio, Kaa il serpente buono, Bagheera la pantera nera pronta a proteggere i più deboli, le scimmie birbanti e dispettose fino all'arrivo di Share Khan, la tigre mangiatrice di uomini che aveva ucciso i genitori di Mowgli.

Il tempo era volato, non mi interessavano più i programmi trasmessi dalla TV, io, con tutti i miei amici, volevamo solo continuare ad ascoltare le avventure del

Toscana, al quale era stato affibbiato il soprannome di Cecco, per toscanizzarlo, per renderlo immediatamente uno di noi, ha dato molto durante la sua vita a noi cortonesi: ha donato a Cortona lo scoutismo, rigenerandolo dopo una breve esperienza negli anni '50, ha dimostrato come ci si impegna nella vita politica e sociale senza perdere la propria dignità e coerenza, ha amato la Chiesa e la sua parrocchia testimoniando con la sua vita la propria fede, ha offerto la sua disponibilità e competenza polivalente in mille attività di volontariato unendo il suo agire con quello di un altro grande uomo, quel don Antonio Mencarini di cui moltissime volte si è parlato in questo giornale.

Personalmente non posso dissociare le due figure, troppo importanti per la mia infanzia e adolescenza: educatori formidabili, maestri di vita e punti di riferimento indistruttibili.

Ma tra le tante cose che Francesco ci lascia, quella più importante è senz'altro la sua famiglia, numerosa e ricca di individualità. Durante i giorni che hanno seguito la morte di Francesco ci siamo stretti più volte attorno alla moglie, alle sorelle, alle figlie e al figlio. Abbiamo pregato insieme, abbiamo pianto insieme abbiamo anche riso insieme, perché anche il riso talvolta è segno di smarrimento.

E ora, dopo lo sconforto, la disperazione e il pianto... ora cosa possiamo fare?

La vita ci pone continuamente innanzi certi dilemmi, quando per la ineluttabilità della fine dell'esistenza terrena, ci priva dei nostri cari e ci lascia apparentemente soli nel segnare il solco della nostra esistenza e della esistenza di chi è a noi vicino. Sarà difficile, ancora più difficile proseguire le attività iniziate con Francesco, ma non dobbiamo fermarci... lo dobbiamo a lui e alla sua famiglia in modo che le nostre carezze e i nostri abbracci non rimangano sterili segni esteriori, ma divengano pietra angolare della nostra vita comunitaria.

Non posso non raccogliere la sfida che mi ha lanciato una sua figlia, davanti al tumulo di terra che copriva i resti umani del caro amico: "Ora a mantenere vivo il ricordo di don Antonio ci pensi tu...?".

Ci proverò...insieme a tutti i miei vecchi compagni scout e ai numerosi amici di Francesco, anche se nulla sarà come prima!!!

Buona caccia Akela, buona caccia amico e maestro, buona caccia Francesco.

Fabio Comanducci

L'amico Francesco

Quando ci incontravamo per l'annuale convivio dei giornalisti, Francesco Cenci ci accoglieva mettendo a disposizione la sua casa e la sua gentilezza. Sul tavolo, accanto a ciascun coperto, trovavamo un cartoncino con su stampata una frase a sfondo filosofico che lui, con la sorella, aveva scelto per noi. Un pensiero su cui riflettere e da ricordare, a convivio ultimato.

E così oggi, a percorso terreno ultimato, resta di Francesco un ricordo che sembra ripercorrere le frasi di quei cartoncini: condizione, impegno, convivialità che significa amicizia. Ricordi sfaccettati da decine di incontri e circo-

L'ultimo saluto di Cortona a Francesco nella chiesa parrocchiale di Pietraia

Nella mattinata del 18 novembre Cortona e Pietraia si sono fermate per rendere l'ultimo saluto a Francesco Cenci, improvvisamente tornato alla Casa del Padre, nel pomeriggio di venerdì scorso. Il funerale si è tenuto nella sua amata Chiesa di San Leopoldo in Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

Assieme al vicario don Simone Costagli e ai frati di Santa Margherita, hanno concelebrato tutti i sacerdoti cortonesi e il coro degli Scout di Cortona e il coro degli Scout di Pietraia. In una chiesa, stracolma di parenti, amici e conoscenti arrivati anche da lontano, ha presieduto la Santa Messa di congedo il parroco don Luca Lazzeri.

scouts cortonesi a cadere delle prime zolle di terra sulla bara: "Posa la strada alzarsi / per venirti incontro/ possa il vento soffiare sempre alle tue spalle/ possa il sole splendere/sempre sul tuo viso/ e la pioggia cadere/soffice sul tuo giardino/e fino a che non ci/ incontreremo di nuovo/possa Dio tenerti/ nel palmo della Sua mano".

E per chi scrive, mentre lo sguardo si perdeva nel cielo sopra Cortona, velato d'azzurro e clemente, la memoria andava alle tante appassionate chiacchierate avute con Francesco nei lontani anni 1970, quando da giovani democratici cristiani, sotto la guida di Brunetto Bucciarelli Ducci e di Amintore Fanfani, si discuteva della costruzione di un mondo migliore inverteo dalla dottrina sociale cristiana. Di quella dottrina sociale che il suo babbo gli aveva trasmesso dopo averla praticata giovanissimo nell'Azione cattolica degli anni 1930,

insieme agli amici Iginio Giordani, Giulio Pastore e al giovane Mons. Giovanbattista Montini, che, nelle catacombe dell'antifascismo cattolico, l'avevano mantenuta viva e salvaguardata per la costruzione della nostra Carta Costituzionale, realizzata nel biennio 1946-1948.

Una memoria che si confrontava subito dopo con i tanti commenti di stima e di dolore affidati, in questi giorni, ai social da amici ed avversari politici, fermandosi in particolare sulle parole vergate dal suo avversario politico cortonese di quegli anni 1970, Tito Barbini, che scrive: "Davvero colpito da questa notizia. Ho avuto in consiglio comunale un giovane che veniva dalla dc e dal mondo cattolico. Un avversario politico, ma un giovane amico. Ciao Francesco".

Allo "Ciao" di Tito e dei tanti altri amici cortonesi e non, si unisce l'"Arrivederci" cristiano di tutta l'Etruria.

Ivo Camerini



dire di no e quindi mi ero rassegnato ad incontrare questo personaggio che veniva dal nord, da Monza mi sembra che c'era stato detto. Il teatrino dell'oratorio era gremito di bimbeti cortonesi che come me frequentavano quotidianamente l'oratorio di san Francesco a Cortona.

Ecco che arriva un personaggio strano...lungo lungo...con un buffo cappello in testa che ricordava quello dei miei eroi del Far West...e comincio a parlare...anzi a raccontare...raccontare una storia strana, di un bambino di nome Mowgli, smarritosi nella Jungla, che era stato adottato da un branco di lupi il cui capo si chiamava Akela...e via via il racconto continuava con

bambino adottato dai lupi.

Il giovane biondo, con lunghe gambe e un berretto strano si chiamava Francesco Cenci.

Lo stesso cappellone che indossava quella sera lo ha accompagnato nell'ultimo viaggio, il giorno 18 novembre 2019, in una fredda mattina autunnale; ci ha lasciato così, senza avviso, è uscito di scena silenziosamente, senza rumore, certo che ormai quello che doveva dire e fare lo aveva già compiuto e ciò che ancora manca per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato era già stato tracciato dal suo esistere e resterà indelebile nella nostra memoria. Questa è la sua eredità per tutti noi.

Francesco il nordico sceso in

La Quercia di Francesco Cenci

Ho conosciuto Francesco Cenci nel suo casolare della frazione di Pietraia. Non ero un'imbucata, invitava sempre tutto il grande gruppo dei collaboratori del giornale L'Etruria per la ricorrenza annuale della festa dei giornalisti il giorno dedicato al nostro Santo Protettore S. Francesco di Sales ed era una speciale opportunità per conoscerci o rinnovare l'amicizia fra colleghi.



Foto E.Romanello "La Quercia di Francesco Cenci"

Francesco Cenci amava ospitare tutti con il sorriso e si godeva il piacere dell'accoglienza. Offriva un meraviglioso pranzo in campagna insieme alle sue generose e laboriose donne: sua moglie Argia e sua sorella Gemma.

Scattavamo la foto di gruppo nel suo giardino, sempre tutti allegri dopo aver pranzato e bevuto, accanto alla secolare quercia di cui andava fiero. Abbiamo continuato a fotografarci anche quando fu abbattuta da un fulmine perché i suoi imponenti tronchi evocavano comunque un meraviglioso monumento di Madre Natura. Pasti genuini e indimenticabili per bontà e schiettezza ma anche per la gradita occasione che mi si offriva nello scoprire stralci di vita, aneddoti e curiosità della comunità cortonese. Francesco Cenci era un narratore, sapeva come catturare la platea degli amici, era un loquace intrattenitore con la vivace inclinazione alla teatralità. Conservo un bel ricordo di Francesco per la sua incisiva personalità impressa nel profondo blu dei suoi occhi. Amava Cortona e la Val di Chiana ed era felice di viverci.

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

<p>Turno settimanale e notturno dal 25 nov. al 1 dicembre 2019 Farmacia Ricci (Tavarnelle)</p> <p>Domenica 1 dicembre 2019 Farmacia Ricci (Tavarnelle)</p> <p>Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 dicembre 2019 Farmacia Comunale (Camucia)</p>	<p>Domenica 8 dicembre 2019 Farmacia Comunale (Camucia)</p> <p>Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 dicembre 2019 Farmacia Boncompagni (Terontola)</p> <p>Domenica 15 dicembre 2019 Farmacia Boncompagni (Terontola)</p>
---	---

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

L'Opinione

L'estate in prospettiva

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Si avvicina il Natale, è vero, ma è importante guardare anche alla prossima stagione calda. Erano trapezate voci che vi fosse l'intenzione di rimettere a norma l'Arena Giardino, non solo per proporre spettacoli cinematografici, ma anche altri eventi, rendendola uno spazio all'aperto polifunzionale.

È da molto che mi esprimo su questo tema e se ciò dovesse accadere credo sarebbe un grosso guadagno per Cortona, che potrebbe usufruire di una nuova struttura, per potenziare la proposta estiva e magari anche quella del suo festival principale, che in linea teorica non dovrebbe essere il Mix Festival, il cui nome spero

sprofondi negli abissi dell'oblio. Cortona detiene molti luoghi adatti all'organizzazione di manifestazioni varie, peccato che molti di questi o hanno bisogno di essere restaurati o non sono utilizzati, minimamente presi in considerazione, solo per citarne alcuni, ricordo: il piccolo teatro all'aperto in fondo a giardini del Parterre, il teatrino di Palazzo Vagnotti e la stessa Arena Giardino.

Al momento la maggioranza degli eventi sono ubicati al Teatro Signorelli e nell'omonima piazza, va da sé che avere a disposizione altre strutture renderebbe Cortona una cittadina con un'offerta culturale decisamente migliore e poliedrica.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

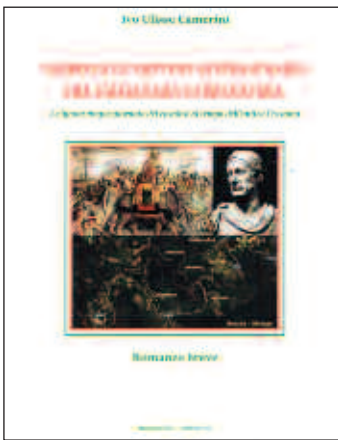
www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Tra Fantasia e Storia

Un romanzo breve che si legge tutto d'un fiato



Di recente è uscita la seconda edizione dell'ultimo lavoro di Ivo Ulisse Camerini, il romanzo breve "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldà e

Cerventosa", con il sottotitolo "Le ignote cinque giornate dei casalesi al tempo dell'antica Crestona".

Il romanzo, sapiente miscuglio di realtà e fantasia, è dedicato da Ivo ai suoi genitori, Gigi e Rina, e a tutti i casalesi che riposano sul "Toppo della Chiesa", il piccolo mitero di Casale, eredi di quei casalesi che assistettero al passaggio di Annibale: il generale cartaginese, venendo da Nord, e dirigendosi verso il Trasimeno, per la battaglia in cui, ancora una volta, avrebbe sconfitto le legioni romane, secondo tradizioni accreditate, sarebbe entrato in Vallecaldà, attraversando il fiume Minima al ponte di legno di Stabbia.

La ricostruzione dei cinque giorni precedenti la battaglia del

Trasimeno deriva da un manoscritto rinvenuto dall'autore sul sedile di un treno, a imitazione di un ben altro manoscritto e di un ben altro autore!

Il manoscritto dell'anonimo manda gambe all'aria secoli di storia: per questo nella premessa del romanzo si avverte l'eventuale lettore di non prendere troppo sul serio la narrazione, perché il racconto, pur essendo l'antecedente di una battaglia sanguinosa, vuole essere solo puro divertimento, una rievocazione fantastica, un gioco, dove passato e presente si intrecciano e in un ipotetico "mondo alla rovescia" la vita di semplici montagnini, boscaioli e pastori, è innalzata agli onori della Storia, mentre nella realtà gli umili la Storia la subiscono, rimanendo sempre senza nome e senza parola.

Nel romanzo, invece, i veri protagonisti sono loro, che, antenati dei casalesi di oggi, ne ricordano il nome o il soprannome e ne svolgono le stesse attività, che si tramandano come un rito di generazione in generazione. Ma sono soprattutto i luoghi che, conosciuti e molto amati dall'autore, rivivono nel racconto: ogni posto, ogni punto della montagna ha il suo bel nome, che solo chi vi abita conosce perfettamente e non confonde. Vallecaldà e Pian di Valtasso, Santarso e Ginezzo, Trafforata e Termine, Castel Guido e Mellero: nomi che sanno di antico, che si perdono in tempi lontani e di cui sfugge il significato, ma che sono tutt'uno con quella quercia lì da sempre, con quel castagno che

fiorisce ogni anno, con quella pietra che sembra sempre sul punto di rotolare giù.

Anche il dialetto ha una funzione essenziale nel racconto: oltre alle ricette culinarie tipiche in dialetto chianaiolo del "trivavolo" Zeno, tradotte in lingua "cartaginese" da Ulisse, il giovane figlio di Gigi e Rina, che aveva studiato a Roma, veri e propri "fiori" sparsi qua e là nel racconto, come il cibo dei casalesi che è da secoli il "pan de legno" (le castagne), annaffiato con il "vin de nuveglie" (acqua), testimoniano la vitalità del dialetto e la sua aderenza ai luoghi e alle persone che vi abitano.

In questo mondo i personaggi "storici", Annibale e i fratelli Asdrubale e Magone, il comandante della cavalleria, Maarbale, Ducario, l'insubre che ucciderà il console Flaminio al Trasimeno, sono coprotagonisti, spesso figure di contorno o comparse, pretesto per un racconto che vede come attori principali sconosciuti casalesi del III secolo a. Cr.

Le immagini più reali sono forse il mulo "indomito e selvaggio" di Gigi, che ospita Annibale, e Surtus, l'elefante del condottiero cartaginese con cui giocano i piccoli casalesi. La guida gallica, Magalo, solo al termine del racconto si rivelerà a sorpresa centro della narrazione, come colui che "lega" il nostro tempo al passato lontano.

Oltre all'inserimento di protagonisti della politica novecentesca, come Aldo Moro, Amintore Fanfani, Sandro Pertini, Enrico Berlinguer,

Adolfo Sarti e Pierre Carniti, personaggi da "salvare" nella generale corruzione di Roma da parte di Annibale, una volta giunto nella capitale del mondo, la "contemporaneità" del racconto è soprattutto nella speranza che i casalesi vivono e ripongono in un "salvatore" che liberi lo Stato dai corrotti: tentazione questa che costituisce un po' il peccato originale dell'umanità da sempre. In questa circostanza la figura del "salvatore" si identifica con Annibale. La delusione è, però, quasi immediata: "... anche il grande comandante cartaginese si perde negli ozi termali romani e no-

nostante le promesse dei suoi giorni passati tra Vallecaldà e la Cerventosa, non riuscì a ripulire la grande capitale del mondo dalla corruzione, dai furbetti del quartiere e dai teatranti politici, che, pur cambiando di tanto in tanto come i suonatori sul palco, continuano ancor oggi a suonare la stessa musica".

Per coloro che desiderano leggere, rivolgersi alla Libreria Novecentini di Cortona: Ivo Camerini, I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldà e Cerventosa Cmc, Cortona, 2019.

Fiorella Casucci



di Olimpia Bruni

L'opera di Pietro Berrettini e la novità del suo linguaggio pittorico diedero luogo al formarsi di una vera e propria scuola che la critica ha denominato con l'appellativo di "Cortoneschi".

Tale corrente annovera numerosi esponenti che hanno operato in varie parti della nostra penisola, soprattutto a Roma dove il "Cortona" ha svolto la maggior parte della sua carriera artistica.

Per ragioni di spazio e per il taglio editoriale del nostro periodico, ci limiteremo in questa sede a ricordare soltanto i principali che operarono nella nostra terra, elencando alcune delle loro opere più significative.

SALVI CASTELLUCCI (Arezzo, 1608-1672) è certamente l'esponente principale di questo stile. Allievo e collaboratore di Berrettini, ne fu un buon imitatore. Nella nostra città, sono sue realizzazioni l'affresco raffigurante l'"Annunciazione", che si trova nella sala del Tempietto Ginori di Palazzo Casali - opera giovanile che ancora non risente dell'influsso del maestro - e la "Comunione della Vergine" posta nella cappella absidale sinistra della Cattedrale di Santa Maria Assunta, realizzazione della maturità artistica dell'autore maggiormente riconducibile all'in-

segnamento del "Cortona".

LORENZO BERRETTINI (Cortona 1620 - Roma 1672), cugino in seconda di Pietro, ha lasciato nella Cattedrale le due pale raffiguranti la "Vergine col Bambino in gloria tra i santi Filippo Neri e Margherita" per l'altare Sermini e il "Transito di San Giuseppe" per l'altare Tommasi.

Di **ADRIANO ZABARELLI** detto il **PALLADINO** o **PALADINO** (Cortona, circa 1610 - 1680) si trovano nel nostro territorio numerose realizzazioni (pala d'altare raffigurante la "Santissima Trinità" nella chiesa superiore di San Marco in Città, il quadro "La Madonna appare a Sant'Antonio" custodito nella chiesa di Mercatale, etc.) tra le quali una bellissima "Annunciazione" facente parte della collezione privata della Banca Popolare di Cortona che alcuni anni fa (2007) ha provveduto al suo acquisto e restauro, impedendo così una sua eventuale dispersione lontano dalla nostra realtà.

PIER LORENZO ZALLI (o **ZAGLI**), nato a Cortona in data ignota ed ivi morto nel 1704 che ha dipinto la "Vergine col Bambino in gloria tra i santi Giuseppe e Lucia" (chiesa di San Marco in Villa) e la "Vergine dei Sette Dolori" (chiesa di San Martino a Bocena).



Annunciazione di Adriano Zabarelli

Presepe Vivente a Pietraia 2019-2020



La Manifestazione si terrà nelle date del 25-26-29 dicembre e 1-6 gennaio dalle 17:30 alle 19:30 a Pietraia dietro La chiesa nel Boschetto.

Partendo dalla storia il primo presepe Vivente fu fatto nel 1991, i fondatori ancora sono attivi per il grande amore che hanno per questa manifestazione.



L'associazione PRESEPE VIVENTE regolarmente costituita Patrocinata dal Comune di Cortona...assieme a tanti volontari tutti uniti attorno al loro Presepe (associazione non ha fini di lucro ha fatto donazioni a ONLUS tra cui "associazione Daniele Chianelli", ha donato abiti della prima co-

munione per i bambini del paese, ha risistemato un quadro della chiesa Parrocchiale). Vuole regalare una "passeggiata di Natale" immersi nella bellissima natura del boschetto dietro la Chiesa, come i Pastori di Betlemme posano i nostri occhi riempirsi di stupore e meraviglia e riscaldare i nostri cuori per non essere più soli e abbandonati, il Salvatore del mondo viene a farsi partecipe della nostra natura umana delle nostre fragilità.

Anche quest'anno inizieremo il Presepe con una benedizione del Parroco e una preghiera speciale dedicata a tutti i nostri angeli che dal cielo guardano e proteggono la nostra piccola Betlemme. Siamo pronti a regalarvi un po' di magia...semplice gioia di vivere che ci fa tornare un po' bambini giocosi per un'ora di pace.....

Il 6 gennaio con l'arrivo dei Re Magi si rammenta che verrà

fatta l'adorazione dalle ore 18.30 circa, inizierà la Processione dei figuranti con fiaccole per portare doni alla Capanna della natività e alla fine... una bellissima sorpresa per chi aspetterà fino all'ultimo.

Vi aspettiamo numerosi nella nostra piccola Betlemme.

S. B.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Girolamo Conversini (1824-1826)

Mons. Ugolino Carlini (1829-1847)

A cura di Isabella Bietolini

Dopo la scomparsa di Niccolò Baldacchini Laparelli, la sede vescovile di Cortona rimase vacante per un tempo abbastanza lungo, finché nel Luglio del 1824 giunse la nomina a Vescovo di Mons. Girolamo Conversini, religioso esperto in Diritto Civile e Canonico, che rivestiva la carica di Vicario Generale della Diocesi di Pistoia, sua città natale. Mon. Conversini attraversò come una mezza teora la storia della Diocesi cortonese lasciando dietro di sé il ricordo della sua grande gentilezza e bontà d'animo nonché dell'energia profusa per risanare economicamente il Seminario: progetto che dette presto interessanti risultati anche se destinati ad essere evidenziati soprattutto dai vescovi successivi. A soli trentotto anni d'età, infatti, dopo neppure due anni di governo diocesano, per una malattia improvvisa Mons. Conversini morì tra lo sgomento del clero e del popolo di Cortona.

E di nuovo fu sede vacante: fino alla nomina, nel 1829, di Mons. Ugolino Carlini, patrizio fiorentino. Una vocazione precoce la sua, che lo portò ancora giovanissimo a svolgere importanti incarichi per la Chiesa fiorentina ed a farsi un nome per aver fieramente resistito alle ingerenze dei napoleonici. Papa Pio VIII lo nominò Vescovo di Cortona il 27 Luglio 1829. "Per lo spazio di quattro lustri presiedè gloriosamente (la Diocesi) con plauso e con lode duratura..." afferma Don Giuseppe Mirri. Mons Carlini continuò nell'opera risanatrice del Seminario e riuscì a recuperare anche una notevole somma che il Municipio di Cor-

tona aveva ingiustamente preteso proprio dal Seminario. Alle disposizioni di Mons. Carlini si devono anche i grandiosi lavori eseguiti all'interno del Calcinajo e sulla cupola. Appoggiò la creazione di una Scuola di disegno per la gioventù cortonese voluta dal Municipio nel 1835 e nello stesso anno istituì tra i membri del Clero diocesano l'associazione denominata Centuria di S. Pietro. La società, composta di ben cento sacerdoti, aveva per scopo quello di celebrare il Primo degli Apostoli e di celebrare messe di suffragio per ogni confratello scomparso. La Centuria fu migliorata da Mons. Baldetti arrivando ad occuparsi dei sacerdoti anziani ed indigenti. Mons. Carlini promosse il miglioramento della Sagrestia e dell'interno del Duomo e si deve a lui la pittura degli stemmi e dei nomi dei Vescovi Cortonesi nella Sala maggiore dell'Episcopio.

Rispetto ai suoi predecessori, Mons. Carlini poté godere di un lungo tempo di pace per governare la Diocesi e quindi poté anche riprendere a dare vita ad iniziative che certi tempi perigliosi avevano interrotto: fu così per gli esercizi spirituali che ripristinò nel 1842 intervenendo di persona a tutti gli atti comuni, ma come spesso accade, l'armonia ad un certo punto s'interruppe: e fu a causa di una questione sul diritto di nomina ad alcune Cappellanie corali della Cattedrale che determinò una rottura profonda da Vescovo e Capitolo. E la situazione non trovò soluzione: anzi, si trasciò insoluta fino alla morte del Vescovo avvenuta nel 1847.





Il centro Studi Frate Elia è una delle realtà più interessanti sul panorama della cultura locale. Anche perché ruota intorno alla figura di Frate Elia, personaggio affascinante. Ce ne parla brevemente?

Cortona ha la fortuna di annoverare tra i suoi 'figli' più illustri numerosi uomini e donne che, per vari motivi, hanno reso grande la loro vita e la storia della nostra città. Uno di questi è Frate Elia, seguace di san Francesco e primo ministro generale dell'ordine Francescano.

L'immagine di frate Elia è stata per secoli avvolta da una coltre di negatività e pregiudizi a seguito della sua deposizione da Ministro generale dell'Ordine, nel 1239, e la sua conseguente adesione alla politica filo-imperiale di Federico II. Ciò non toglie che frate Elia - colui che san Francesco aveva scelto come madre per sé e costituito padre per gli altri frati (come racconta Tommaso da Celano, il primo biografo di san Francesco) - abbia costituito una delle figure più rilevanti (se non fondamentali) per la nascita e lo sviluppo dell'ordine dei Frati Minori.

Il rapporto tra Frate Elia e Cortona è molto stretto e significativo: si deve infatti a Frate Elia la costruzione dell'Eremo di Le Celle, presso il quale il Santo di Assisi dimora per la prima volta nel 1211, ed è sempre a Frate Elia, che il comune di Cortona, nel 1245, dona il luogo detto *Bagno*

Il centro studi frate Elia da Cortona

Intervista a padre Antonio Di Marcantonio

della Regina, sede forse delle antiche terme di epoca romana, per l'edificazione di una chiesa in onore del Poverello.

Altro fattore forte è il luogo: il complesso di San Francesco è probabilmente uno dei luoghi da valorizzare meglio a Cortona, dove la testimonianza di San Francesco è visibile ma non solo...

La chiesa di S. Francesco a Cortona, di cui frate Elia è stato "architetto", ovvero il promotore della sua costruzione, rappresenta per imponenza e architettura il modello della chiesa tipica francescana. Seconda solo ad Assisi, il suo schema architettonico venne riprodotto nei secoli in tutta l'Europa cristiana. Al suo interno si conservano oggetti d'arte e di fede molto importanti:

- il frammento della Croce Santa che frate Elia portò con sé dopo la sua ambasceria a Costantinopoli per conto dell'imperatore Federico II, e che egli stesso depositò a Cortona intorno al 1244/1245.

- tre reliquie di san Francesco sulla cui autenticità storica si sono svolti recentemente nuovi studi grazie alla collaborazione con Soprintendenza e l'Università di Siena: la tonaca del transito, il cuscino mortuario donato dalla nobildonna Iacopa de Settesoli, originaria di Marino, e un Evangelistario, il «Libro dei Vangeli» da leggersi durante la messa, più volte citato nelle Fonti Francescane.

Tutte le reliquie sono visibili nella chiesa e attirano ancora oggi un grande numero di turisti e di fedeli.

Quali sono i progetti futuri della vostra istituzione?

L'Associazione, fondata nel 2015, promuove eventi di vario genere: mostre, incontri, concerti, ma sicuramente l'appuntamento più importante è il convegno che si svolge nel mese di giugno oramai da alcuni anni. Nel passato abbiamo approfondito i rapporti tra frate Elia e Cortona, abbiamo ripercorso le vicende della fondazione delle Provincia di Terrasanta, di cui Elia è stato il primo ministro (1217-2017), e nel 2019 abbiamo celebrato l'VIII centenario dell'incontro tra Francesco e il Sultano, un grande esempio di dialogo interreligioso e di pace fra i popoli (1219-2019). Il convegno di giugno 2020 affronterà lo

ché?

In realtà no, le attività del Centro studi sono state accolte con molta attenzione e favore sia dai cittadini che dalle istituzioni cortonesi. In particolare, è risultata particolarmente proficua la collaborazione con l'Accademia Etrusca di Cortona, l'istituzione più antica della città, con la quale abbiamo promosso i primi convegni e con la quale il Centro condivide la pubblicazione della collana "Cortona francescana". Allo stesso modo il Centro ha trovato fin da subito la collaborazione del Comune e il supporto scientifico della sede locale dell'Università di Siena, che si trova ad Arezzo.



studio degli anni in cui Elia è stato ministro generale dell'Ordine (1232-1239). Il Convegno vedrà la partecipazione, come in tutte le altre occasioni, di numerosi studiosi di "chiara fama" ma anche di giovani ricercatori che potranno usufruire di una borsa di studio per la frequenza del convegno.

Si sono creati rapporti con il francescanesimo italiano?

Il Centro studi si avvale della collaborazione e della consulenza di un comitato scientifico che riunisce alcuni degli esponenti di maggiore rilievo degli studi francescani: Grado Giovanni Merlo, presidente della Società internazionale di studi francescani di Assisi, Giulia Barone, docente

Quale parte della vita di Frate Elia, personaggio poliedrico, l'attira maggiormente?

Sicuramente la capacità di Elia di mantenere sempre chiari e fermi i suoi intenti:

- sostenere (sia moralmente che fisicamente) la predicazione di Francesco
- incentivare la nascita e lo sviluppo dell'Ordine dei minori
- difendere il messaggio di Francesco anche dopo la sua morte.

Frate Elia ha difeso la sua posizione anche a costo di entrare in conflitto con le massime autorità della sua epoca, ma forse è proprio per questa sua caparbiata e tenacia che la sua figura esercita ancora oggi un grande fascino e ammirazione.



all'Università La Sapienza di Roma, che, forse per prima, ha "riscoperto" la figura di frate Elia, e Attilio Bartoli Langeli, già presidente della Deputazione di storia patria per l'Umbria e autore del volume "Gli autografi di frate Francesco". Nelle scorse settimane abbiamo inoltre ospitato mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, che è un raffinato e attento studio di frate Elia, per la presentazione della collana promossa dal Centro "Cortona francescana". Tra l'altro la collana è edita dalla Fondazione CISAM di Spoleto, una delle sedi editoriali più prestigiose per gli studi francescani.

Ho l'impressione che di questa parte di storia cortonese c'è più interesse fuori da questo territorio: è così? Per-

comunità che ha affrontato e sconfessato il processo di eresia che la Chiesa del tempo aveva costruito contro Elia.

Una città intera devota a San Francesco e Santa Margherita ha compreso la portata intellettuale e morale di un uomo concreto e visionario, è rimasta attratta da una religiosità che ha superato per brillantezza e illuminazione addirittura il novecento: olistica e spirituale, mentale e simbolica, energica e semplice. Come ogni genio aveva intuizioni che spaventavano i tempi perché indicavano strade e verità a cui la società del duecento poteva venire ubriacata

e disorientata. Alla rivoluzione dell'essenziale di san Francesco portava l'energia della mente.

Anima, corpo e spirito travolti da questi due venti che potevano cambiare il mondo in modo impreveduto e così in anticipo dei cicli storici che ancora oggi si cerca di capire e di non capire... La forza dell'essenziale unita all'intuizione feroce dell'oltre e dell'altrove... Ancora non ha una parola per essere nominata.

Perché nella vita, a volte, la più grave delle colpe, la più amara delle tragedie è quella di non essere nel tempo.

Albano Ricci



Una rissa mortale a S. Caterina

L'Italia post risorgimentale non era certamente una nazione socialmente tranquilla e le cronache del nostro giornale, se pur locale, ci mostrano che a inizio secolo anche a Cortona fatti di sangue erano purtroppo molto frequenti.

Dall'Etruria del 12 dicembre 1909. "Da qualche tempo la nostra cronaca si alimenta di fatti tristi e feroci, che rivelano purtroppo, ci è doloroso dirlo, come la piaga della criminalità giovanile. anche tra noi, turpemente si estenda. A breve distanza infatti dalla rissa di Ronzano, che non ebbe fortunatamente le conseguenze che si prevedevano, oggi dobbiamo registrare un altro fatto più fosco, che ha gettato penosa impressione nel nostro paese. Ne fu teatro la frazione di S. Caterina che ci dà d'ordinario esempio di pace tranquilla e operosa. In un podere di proprietà R. vive la numerosa famiglia C., composta di parecchi fratelli e cugini tutti di giovane età. Il minore, Girolamo, di anni 23, era da poco tornato di Francia, dove indarno aveva cercato la troppa vagheggiata fortuna. Di animo ardente non favoriva molto l'armonia della casa e il suo carattere appariva in evidente contrasto specialmente con quello del cugino Felice, che, più maturo di anni, lo era altresì di esperienza e di senso. Frivolo guercicchio era non più volte sorte fra i due, non mai però tali da farne presagire l'epilogo di domenica scorsa. Domenica una disputa calorosa

per interessi rurali, quegli interessi che sono non di rado tra i campagnoli il movente di ogni atto insano e feroce, li animava più del solito. Né valse la calma dello sventurato Felice, abili ironia del nome, che vide ad un tratto il feroce cugino scagliarsi contro di lui. L'alterco fu breve, ma l'epilogo sanguinoso, perché l'inferocito Girolamo brandita una scure, menava due terribili colpi sul capo del disgraziato consanguineo, che cadeva al suolo in un lago di sangue. Tra l'orrore dei primi venuti furono apprestate le cure al ferito, che purtroppo riuscirono infruttuose. E tanta era la gravità del caso che nemmeno fu possibile alla Misericordia e più tardi alla Pubblica Assistenza il trasporto all'ospedale del disgraziato, che moriva dopo non molte ore. L'uccisore si dava alla latitanza, e solo giovedì si costituiva ai R.R. Carabinieri di Castiglione Fiorentino. L'infelice deplora ora amaramente l'atto selvaggio della sua ferocia". Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
 di Silena Gallorini
 Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
 N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
 C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
 Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
 OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE
 Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
 Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
 Wedding Planning - Tourism & Travel
 A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
 Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
 Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Il silenzio e l'energia

Di nuovo parlo del silenzio, non c'è niente da fare, qui, a Cortona, mi rapisce. Sono alla fine del pranzo con mia moglie, ci guardiamo, c'è qualcosa che non va. Nel liquore verde al finocchio, ricordo di una vacanza in Sardegna appena terminata, il ghiaccio si sta sciogliendo, non tintinna più, disegna solo piccoli arabeschi nel liquido.

Cosa c'è che non va, cosa mi meraviglia? Il SILENZIO.

Nei vicoli nessun suono. Zero. Sembra impossibile, nessun motore acceso, nessuna voce petulante, nessun sottofondo. Zero. In casa i cellulari sono spenti, per fortuna, anche gli elettrodomestici fermi e silenziosi.

Il contrasto con la vita a Roma è stridente. Mi accorgo di cose che normalmente neanche considero. Le mie orecchie sono sorprese e mi sorprendono.

In questa cittadina toscana il silenzio è intrinsecamente una qualità della vita. A Cortona è tutto più "morbido", più "soffice", ovattato, senza spigoli e contraddizioni.

Almeno apparentemente. E poi...e poi c'è il contrasto che adoro con la vita in Piazza. Scendo giù, percorro poche decine di metri e mi trovo catapultato in un centro di pura energia, di vitalità. Chiassoso, incasinato e piacevole. Non solo chiacchiere, non solo gossip, ma rapporti umani e tanta, tantissima Vita.

Ormai riconosco i gruppi di amici, varie età che si incontrano e si confrontano, sftò e "berci" amichevoli, politica, calcio, affari, rapporti tra persone che sono nate, cresciute e maturate insieme, nella stessa piazza, nelle stesse vie, scuole e bar.

Persone che, in ogni caso, SI RICONOSCONO, e vivono molti passi della loro vita inevitabilmente intrecciati.

Il meraviglioso silenzio della mia casa è improvvisamente rotto da un bambino chiacchierone che dalle spalle del padre dialoga con la madre che gli cammina accanto, esprime semplici ma incrollabili logiche, pensieri puri che si perdono nel vicolo. E ritorna il sorprendente silenzio.

Grazie Cortona.

Fabio Romanello

Olimpia Bruni
 Dall'888
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraio
 Realizzazione e restauro di
 vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it

Grandissimo "Bano"

Michele Anedotti, per gli amici "Bano", campione italiano Coffee Roasting 2019, conquista un titolo ancora più prestigioso: nei campionati mondiali di Taiwan che si sono svolti dal 15 al 18 novembre, si piazza nella top ten dei professionisti tostatori di caffè, unico italiano presente al vertice della classifica internazionale del settore.

Una gara veramente complessa quella della World Coffee Roasting Championship 2019, che si svolge in tre giorni sotto gli occhi attenti di una giuria tecnica.

Inizia con la classificazione del caffè verde, ovvero non ancora

tostato, prima di una singola origine e poi di un blend. I correnti vengono misurati in base

alle loro capacità di valutazione, preparazione, miscelazione e tostatura del caffè.



I giudici certificati esprimono un voto valutando decine di criteri riguardanti preparazione, preferrefazione e abilità di torrefazione in produzione.

Michele Anedotti, rappresentante dell'Italia a Taipei, ha sfidato più di venti finalisti di altri paesi, tra cui il russo Arseny Kuznetov, il rumeno Bogdan Georgescu e il polacco Mateusz Karczewski, i primi tre classificati nella gara.

"È stata un'esperienza emozionante ed utile per la mia professione" -dice Anedotti - "Sono felice del risultato e di

aver avuto la possibilità di confrontarmi con altri professionisti e appassionati del settore a livello mondiale. Ringrazio la Caffè Corsini e Ditta Artigianale per il sostegno."

Cortonese e chianino a tutti gli effetti, **Anedotti** è un professionista cresciuto in Caffè Corsini. Ricopre nell'azienda un ruolo chiave: da oltre 20 anni si occupa del controllo della qualità del caffè, dalla scelta delle materie prime al controllo dei profili di tostatura. Dal 2010 si è poi concentrato sulla tostatura appassionandosi sempre più allo studio del caffè, oggi è anche roaster per la linea di specialty coffee Ditta Artigianale. Nel 2011 ha partecipato al "World Cup Taster Championship" rappresentando l'Italia, occasione che lo ha spinto successivamente ad approfondire la conoscenza del caffè con ulteriori strumenti, partecipando anche al corso organizzato dal Coffee Quality Institute conseguendo, fra i primi in Italia, il titolo di Q-Grader.

Nel 2019 conquista il titolo di miglior tostatore italiano di caffè all'Italian Coffee Roasting Championship, tenutosi a Rimini nell'ambito del SIGEP - Salone Internazionale di Gelateria, Pasticceria e Panificazione Artigianale.

Stefano Bistarelli

Allarme cinghiali

Condivido pienamente quanto scritto dalla signora di Mercatale sullo scorso numero de L'Eturia riguardo le devastazioni effettuate dai branchi di cinghiali cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni.

Una crescita che si traduce in assoluta mancanza di controllo con conseguente devastazione di boschi, campagne, oliveti, coltivazioni, orti e giardini. Ma anche in pericolosità per le strade: l'attra-

inquinamento e brutture edilizie e poi basta fare un giro per gli oliveti che circondano Cortona per vedere quanto e come il passaggio di questi branchi abbia distrutto un ecosistema finora ben conservato. I greppi sono scavati fino all'osso e con le piogge dilavano. I muri a secco sono diventati scivoli per il passaggio di decine di animali selvatici. I campi sono stati letteralmente arati dagli animali ed è difficile camminarvi. Il sottobosco, scavato e rivoltato, ha perso la



versamento improvviso, soprattutto notturno, degli animali in libera circolazione ovunque causa incidenti spesso gravi se non gravissimi.

Gli agricoltori hanno giustamente protestato davanti alle sedi istituzionali, arrivando anche a Roma, molti articoli sono stati scritti e servizi televisivi hanno documentato in maniera inequivocabile i danneggiamenti alle coltivazioni. E non solo: ci vantiamo tanto per la bellezza del nostro ambiente, lottiamo per preservarlo da

sua originalità: il muschio, ad esempio, sta scomparendo ed anche le bellissime piccole orchidee selvatiche color lilla che ad aprile in certi posti riempivano la campagna. Per tacere della sicurezza!!

Ma tutto questo sembra non interessare nessuno: il silenzio delle istituzioni, locali, regionali e nazionali, è davvero assordante. Anche se si tratta ormai di un autentico allarme sociale, sembra che a nessuno interessi questa sorta di uccisione sistematica del nostro ecosistema. E francamente



non si comprende perché.

Alcune foto a corredo di questo articolo documentano ancora una volta lo scempio della nostra terra.

Ma sia chiaro: gli animali fanno gli animali, sono gli uomini che con il loro comportamento determinano le situazioni. Ed anche la noncuranza è un comportamento inequivocabile.

Isabella Bietolini

Nozze d'oro Quinto Santucci - Dina Catoni

Lil 24 ottobre del 1959 nella chiesa di Valiano dedicata a San Lorenzo martire, si unirono in matrimonio Quinto Santucci e Dina Catoni. Benedisse la loro felice e lunga unione Mons. Fumi Giuseppe.

Gli sposi giunsero alla chiesa con il pullman perché la distanza di residenza era, per quei tempi, abbastanza lontana ed allora si trovò questo mezzo di locomozione il più rispondente.



Quinto è figlio di Giovan Battista e di Eugenia Rossi ed ha diversi fratelli e sorelle: Domenico, Enrico, Giulia, Delio, Eliseo ed Elisa. La famiglia era contadina e il bel numero di figli, specialmente i maschi, davano sicurezza nella conduzione del podere.

Dina Catoni è figlia di Alfredo e di Angiolina Lucheroni ha due sorelle: Elsa ed Elide. Anche la famiglia di Dina era contadina.

Gli sposi non fecero subito il giro di nozze ma aspettarono qualche mese, poi si recarono a Grosseto da parenti.

Quinto e Dina seguendo il colaudato DNA delle famiglie hanno

avuto tre figli: Lamberto, Donatella e Luca. Bisogna ricordare anche i tanti nipoti che allietano la vita familiare degli sposi e per ordine essi sono: Gessica e Vanessa, Nico, Alex ed Erica, ed infine Alessia, Diego e Matteo.

Domenica 27 ottobre i "giovani" sposi furono chiamati sul piazzale davanti la loro abitazione e furono fatti accomodare davanti ad un "altarin" preparato in fretta e furia. Il nipote Nico, vestito da

prete, ha invitato gli sposi a rinnovare la loro antica promessa.

Quinto e Dina un po' colti di sorpresa per la particolare cerimonia si sono abbracciati e hanno ancora una volta detto "SI" e, la loro unione davvero lunga e forte ha fatto scaturire un fragoroso applauso.

Poi tutti a pranzo in un noto ristorante a Cortona ma hanno rinunciato al nuovo viaggio di nozze, erano stanchi ed anche un po' emozionati per la festa.

Auguri agli sposi e arrivederci alla prossima occasione da festeggiare.

Ivan Landi

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

16 novembre - Arezzo

Prima sceglieva una zona. Poi con meticolosità passava in rassegna ogni singola automobile cercando di trovarne qualcuna lasciata aperta da qualche distratto proprietario. E da ultimo, una volta individuati i veicoli, entrava in azione forzando le chiusure e arraffando quanto possibile. È finito dietro alle sbarre dopo essere colto in flagrante dalla polizia di Arezzo, ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura. B.S. 21enne cittadino italiano ma di origini marocchine arrestato nella serata di ieri proprio durante uno dei suoi consueti raid in via Donatello. Gli agenti delle volanti sono arrivati dopo la richiesta di intervento giunta da parte di un residente che aveva notato una persona muoversi furtivamente tra i veicoli parcheggiati sulla strada. Una volta arrivati, i poliziotti hanno beccato il 21enne mentre scendeva dall'abitacolo di un'auto dalla quale aveva preso ogni singolo oggetto di valore. Alla vista degli agenti ha gettato a terra la refurtiva ed ha tentato di scappare. Una corsa inutile perché poco dopo è stato bloccato e ammanettato. "Dai primi rilievi - spiega la questura - è emerso che B.S. aveva provato non solo ad introdursi in diversi veicoli, riuscendo a rubare fino a quel momento solo pochi spiccioli e una fotocamera professionale, ma anche a penetrare in alcune pertinenze di abitazioni private, forse al fine di perpetrare altri furti all'interno di cantine o box auto". Nei giorni precedenti il 21enne, secondo la ricostruzione della polizia, si era già reso responsabile di altri furti per le vie del centro storico così come immortalato dalle immagini acquisite dalle telecamere e analizzate con il supporto della polizia scientifica.

22 novembre - Arezzo

Un bambino di 50 giorni ha rischiato di strozzare per un rigurgito. Providenziali la manovra del babbo assistito dal 118 e le cure successive degli operatori dell'emergenza urgenza di Arezzo dell'azienda sanitaria Toscana Sud Est. Il bambino veniva allattato, ma all'improvviso si è sentito male. Essendo raffreddato, un piccolo rigurgito di latte gli ha causato l'ostruzione delle vie aeree. Visto il malessere accusato dal neonato, i familiari hanno immediatamente avvertito il 118. La centrale operativa ha poi spiegato al babbo le manovre corrette per un primo intervento, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. L'operazione è andata a buon fine e, assieme alle cure portate successivamente dai sanitari - sopraggiunti con ambulanza e automedica -, il bimbo che rischiava di strozzarsi si è salvato. Il piccolo paziente è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Donato di Arezzo in codice giallo.

23 novembre - Castiglion Fiorentino

I carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Cortona hanno ricevuto la richiesta di intervento da parte della centrale operativa per dirigersi a Castiglion Fiorentino, poiché un uomo, chiamando il pronto intervento del 112, aveva raccontato di aver sentito delle grida di aiuto senza però capire da dove venissero le urla. Giunti sul posto i carabinieri hanno ispezionato la zona per capire la provenienza della richiesta di soccorso e subito si sono resi conto che le urla di una donna, provenivano da un appartamento al secondo piano di un palazzo. Non riuscendo ad accedere all'abitazione individuata attraverso la porta d'ingresso, chiusa a chiave, uno dei due militari, preoccupato per le condizioni della persona che implorava soccorso, ha deciso di arrampicarsi dalla grondaia per tentare di entrare dalla finestra del balcone. Il giovane carabiniere una volta entrato nell'abitazione, ha trovato la signora di 84 anni, con problemi di deambulazione, bloccata sul divano che non riusciva più ad alzarsi, tanto che le era venuto un attacco di panico che l'aveva spinta ad urlare per farsi soccorrere. Alla vista del militare la signora, visibilmente commossa, lo ha abbracciato a lungo, ringraziandolo tra le lacrime. Aperta poi la porta d'ingresso al collega, i carabinieri hanno rasserenato la donna e rintracciato la figlia che è corsa subito dall'anziana madre e ha ringraziato i militari per l'intervento.

23 novembre - Civitella in Valdichiana

Incidente sul lavoro nella frazione di Spoiانو. Un palo della telefonia ha ceduto ed è improvvisamente caduto colpendo un operaio che stava lavorando al taglio e alla potatura di alcune piante. Si tratta di un 49enne che è stato colpito alla schiena, ma soprattutto alla testa dal lungo palo Telecom, che, pare abbia rotto anche il caschetto che l'operaio portava proprio in rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Immediati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza, un'automedica e una squadra dei vigili del fuoco. I sanitari hanno deciso di chiamare l'elisoccorso Pegaso della Regione Toscana che si è alzato in volo e poco dopo è atterrato in un prato dove ha caricato il ferito in codice rosso e ha ripreso la sua rotta verso l'ospedale senese delle Scotte. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

MONSIGLILO

Sant'Antonio da Padova

Il restauro di una statua fa memoria dei caduti della grande guerra

Il 15 giugno 1919, la domenica più prossima al 13 giugno, sua festa canonica, fu donata alla chiesa di Monsigliolo una statua di sant'Antonio di Padova che sul basamento recava una scritta: "Famiglia Sorbi - Per Grazia Ricevuta". La grazia ricevuta era il ritorno, sani e salvi, dei fratelli Sorbi dal fronte della Prima Guerra Mondiale. Monsigliolo ebbe, fra uccisi in azione e morti a seguito di ferite e malattie, 16 vittime. Per un paese che contava neanche 400 abitanti, un ben caro prezzo.

Il ritorno dei figli incolumi, ai

Anche la targa in latta della bottega d'arte "Rosa, Zanazio e C. i.", operante in Roma, fornitrice di Sua Santità, e presso cui anche i Sorbi si erano riforniti, è ora visibile. Erano, queste, immagini prodotte a stampo secondo modelli iconografici verificati e approvati dalle autorità ecclesiastiche: fatte in serie dunque, eppure molto dignitose e perfino pregevoli.

Dopo quanto esposto si può capire che il giorno più consono all'inaugurazione della immagine rinnovata, a tutti sia sembrato il 4 novembre, cioè l'anniversario

Atto conclusivo della cerimonia si è svolto fuori della chiesa, davanti alla lapide che ricorda i Caduti di Monsigliolo della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. La donna più anziana fra i presenti, Natalina Lepri, che ha un parente fra i Caduti della Prima e due bambini, Giada e Thomas, simbolo di futuro, hanno deposto una corona alla lapide, don Wagner ha pregato e asperso e Mario Parigi ha letto i nomi dei Caduti monsigliesi traendo le loro essenziali biografie dall'Albo d'Oro. Un pranzo è seguito nei locali del Circolo allestito dalla

musica di Plinio Pastorelli e Giuliano Monaldi.

Il restauro della statua di Sant'Antonio si è rivelato l'occasione per celebrare a Monsigliolo il centenario della fine di una tragedia che segnò tante famiglie, che straziò il cuore di genitori, fratelli, sorelle, a volte di mogli e di figli. Un anno di ritardo ha consentito di collegare più storie e di unire le vite degli uomini meglio che il freddo rispetto di una scadenza che, se osservata nel 2018, avrebbe suscitato meno dolorosa bellezza.

Alvaro Ceccarelli

Sta nascendo una stella

Chiara Castellucci su Arezoweb... e molto altro!

È con enorme piacere che scriviamo di Chiara Castellucci, aretina ma cortonese d'adozione, in quanto ormai lavora da anni a Cortona nella "nostra" banca!

Chiara è una bancaria, ma è anche molto di più; la sua storia, le sue passioni, la sua dedizione, la stanno portando a diventare una Chef molto considerata nel firmamento del territorio!

La incontriamo in un caffè fuori dall'orario di lavoro e con piacere ascoltiamo la sua storia.

tutto si cucinava in casa e nulla veniva sprecato!

I suoi primi amori sono stati la panetteria e la pasticceria; successivamente ha iniziato a sperimentare tutto il resto, perfezionandosi sempre più nell'arte del cucinare.

Si definisce un'autodidatta, ma ha studiato con i migliori maestri e si è formata all'Accademia Italiana Chef finendo gli studi con il massimo dei voti!

Nella sua ricerca culinaria unisce la cucina tradizionale, appresa dalla mamma, con tutte le



Chiara nasce professionalmente come avvocato; studia in Usa e si afferma presso alcuni dei più importanti studi legali prima americani e poi italiani.

In lei però cresce la voglia di tornare a casa, ma soprattutto si rende conto che a certi livelli, la professione forense, proprio non le si addice!

Cerca quindi lavoro vicino a casa, ad Arezzo, ma mentre sorge in lei il desiderio di volare di nuovo in Usa per aprire un ristorante tutto suo, arriva la chiamata della Banca Popolare di Cortona che cambia le prospettive.

Inizia il nuovo lavoro in banca, ma contemporaneamente porta avanti la sua passione, i suoi studi per diventare chef.

Beh, lavorare in banca, con gli orari che questo comporta, e poi anche studiare per diventare chef, non è proprio semplice; ci racconta infatti che a volte dorme due o tre ore a notte pur di studiare e sperimentare le ricette, ma è una passione, passione che arde dentro!

Questa voglia, questo fuoco sacro, arriva da lontano, da quando era piccola, dalla mamma, da una tipica famiglia vecchio modello, come quelle in cui molti noi sono cresciuti, in cui

essenze e le ricette dei quattro angoli del globo che ha conosciuto ed amato nei suoi soggiorni all'estero.

Dopo tanti riconoscimenti (ricordo un'estate di averla anche vista a Cortona per una cena Gourmet in piazza Garibaldi, assieme ad uno stupendo "esercito" di famosi chef...), recentemente è stata chiamata a gestire la rubrica di cucina del website "arezoweb.it", appuntamento che si tiene tutte le domeniche, con sempre nuove ricette e prelibati consigli!

Inoltre molti imprenditori che puntano all'eccellenza la chiamano per consulenze riguardo l'avviamento di nuovi ristoranti o il miglioramento di quelli esistenti.

Ed infine, per il secondo anno consecutivo la nostra Chiara è stata chiamata da Matteo Donati a partecipare alla Fiera Nazionale Stellata di Vico Equense!

Che dire... complimenti a Chiara per la passione e l'energia che profonde in tutto questo!

Ah, chi volesse saperne qualcosa di più su Chiara, può cercarla sulla sua pagina facebook "zenzero&cannella"... che per intendersi è anche il suo nome d'arte culinario!

Stefano Bistarelli



Sotto la statua restaurata: a sinistra la famiglia Sorbi, a destra Stefania Liberatori

genitori sembrò un miracolo di cui vollero sdebitarsi donando alla chiesa l'immagine del più miracoloso dei santi e quello a cui nelle loro preghiere probabilmente si erano più spesso rivolti.

Cento anni dopo, quella statua mostrava i segni dell'età, era stata collocata in una nicchia angusta e inadeguata che in precedenza, almeno a giudicare dalla citazione biblica che la sovrastava, doveva aver ospitato l'immagine di un angelo o di un crocchio di angeli custodi, creature comunque minute e meno ponderose di un santo che invece sostiene in braccio un affettuoso Gesù bambino, un breviario e il suo giglio eponimo e odoroso. Costrizione fisica e incauti spostamenti avevano provocato fratture e abrasioni che, anche con il generoso contributo dell'umidità, erano a poco a poco diventate veri e propri morsi sulla materia bianca del gesso. La statua aveva bisogno di restauro e la discendente di quei soldati e di quei donatori, la scorsa primavera affidò l'impresa di farla tornare al suo originario splendore a Stefania Liberatori che già in passato aveva mostrato il suo valore su altre opere d'arte della stessa chiesa. Il lavoro è stato impeccabile, i danneggiamenti recuperati, il colore del saio e la pelle rosea di Gesù restituiti a nuova vivacità.

della fine della Prima Guerra Mondiale, e in sua vece, per congiura del calendario 2019, la domenica successiva 10 novembre. Alle ore 11,15 il parroco don Wagner Morais de Sousa ha così celebrato una messa solenne e dato alla statua un'ulteriore benedizione che si è aggiunta a quella antica. A funzione ultimata Stefania Liberatori ha illustrato le modalità con le quali ha effettuato il restauro. Ha poi preso la parola lo storico Mario Parigi il quale ha brevemente parlato del sacrificio dei 600 cortonesi, in massima parte ragazzi e contadini, morti nella Grande Guerra leggendo anche la lettera di un soldato di Mercatale, Italo Mancini, che il 27 ottobre 1917 da Piacenza scriveva ai genitori consapevole che la morte poteva visitarlo in ogni momento, e questo accadde. Fu ucciso in battaglia in una data fatalmente simbolica, il 4 novembre, di un anno sbagliato però, il 1917. La commozione ha colto tutti e a causa di ciò l'applauso è scattato lento e quasi soffocato dal pudore. Il direttore del coro parrocchiale, Carlo Fortini, ha poi confessato che dopo aver ascoltato la lettera di quel giovane i coristi erano tanto turbati che non sono riusciti a sigillare la messa col solito canto.

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la nuova stella

E' notte fonda, quando uno strano rumore svegliò il Tuttù. Più che un rumore era uno zampettare.

Aprì piano gli occhi, ma sobbalzò di colpo.

Un topolino lo stava fissando, dritto negli occhioni.

Il Tuttù cacciò un mega urlo e altrettanto fece il topolino che per la paura si infilò nel tubo di scarico del Tuttù.

Pochi secondi e un terribile solletico cominciò a venirgli dall'interno del tubo di scarico facendolo muovere come se stesse danzando. Il topolino gli disse, "fermati, altrimenti non riesco ad uscire di qua".

Il Tuttù ci provò, ma dopo pochi secondi ricominciò a danzare come un ballerino e poi tutto quello zampettare nel tubo gli provocava una gran voglia di...starnutire e così fece!

Il topolino partì come un razzo verso il soffitto, sparato via dallo starnuto potente del Tuttù, che vedendolo volare via, con un riflesso incredibile lo prese al volo con la sua gommina, ma il topolino per lo spavento era svenuto.

Il Tuttù lo guardò. Era piccolo, indifeso.

Avvicinò l'altra gommina per muoverlo, lo toccò piano, ma il piccoletto per la paura girò di scatto la testa e assestò un sonoro morso alla gommina.

Il Tuttù lo lasciò di colpo e lui cadde a terra.

Si andò a nascondere proprio sotto il banco degli attrezzi.

Allora il Tuttù, pensandolo solo ed impaurito, andò a prendere un pezzetto di formaggio e lo mise proprio davanti al banco degli attrezzi.

Il profumo era troppo invitante e il piccoletto ci mise poco a far capolino.

Da là sotto guardava il Tuttù, che gli disse "dai vieni fuori, scusa se ti ho impaurito ma non voglio di certo farti del male".

Il Topolino allora uscì fuori, si prese il pezzo di formaggio fra le zampine e cominciò a mordicchiarlo.

Il Tuttù gli chiese da dove venisse e se aveva voglia di raccontargli la sua storia.

Il Topolino cominciò a raccontare.

Lui viveva in una grande casa di campagna, circondato da tanti animali e da tanta brava gente, ma quello che ammirava di più era Francesco, un omeone grande grande, che con la sua vecchia e piccola auto arrivava da tutti.

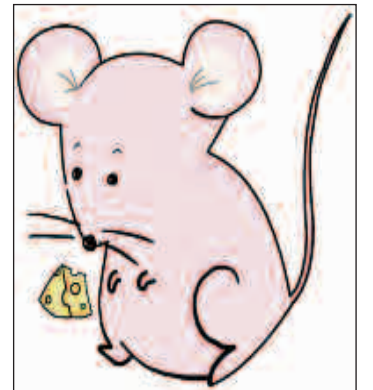
Francesco aveva una voce roca molto particolare, di quelle che non dimentichi e una cultura come pochi la possiedono.

Lo aveva conosciuto anni addietro in una parrocchia un po' abbandonata, dove lui con la sua caparbia sincerità gli aveva insegnato a non mollare e a portare avanti con sincerità e amore le proprie idee; senza voler cambiare gli altri, ma facendoli ragionare sulla giusta via da seguire.

Tra le mille cose in cui era

impegnato, era parte integrante della redazione del più grande giornale della vallata, che per la sua capacità di riportare notizie sincere aveva raggiunto una diffusione internazionale.

Francesco si confrontava con il Direttore sulle reazioni della gente e su come invitare i lettori ad abbonarsi per sostenere questo giornale locale.



Il Tuttù lo ascoltava attentamente, così il piccoletto ricominciò, dicendo che spesso Francesco si intratteneva con l'autore di una piccola rubrica per ragazzi dandogli grande soddisfazione, perché non sempre gli autori sono soddisfatti del loro lavoro.

Commentando con lui le varie avventure che compivano i personaggi delle storie da lui inventate, spesso i personaggi reali si trasformavano al bisogno in veicoli e i loro dialoghi prendevano altre vie, fino ad arrivare a filosofeggiare giungendo qualche volta a vette mistiche difficilmente raggiungibili con altri.

Spesso poi Francesco raccontava storie, avventure e aneddoti da lui realmente vissuti, provocando a volte stupore e a volte grande ilarità da parte di chi lo ascoltava. Il Tuttù guardando gli occhi del topolino scorse il grande vuoto lasciato da quell'omone, un po' brontolone ma incredibilmente presente in tutte le cose che faceva.

Anche al Tuttù prese una grande malinconia. Fu allora che il piccoletto gli confidò che l'omone aveva letto tutte le storie delle sue avventure e che grazie alla sua grande fede le avrebbe seguito anche da dove adesso si sarebbe trovato.

La speranza si fuse con la tristezza, dando vita così ad un sentimento più alto e puro.

Il Tuttù disse al piccoletto che da quel momento quella sarebbe stata la sua casa ed insieme alzati gli occhi al cielo salutarono la nuova stella che brillava lassù, certi che non li avrebbe mai lasciati soli. Poi si misero uno vicino all'altro e si addormentarono dolcemente.

Ci sono tanti modi per salutare un Amico, io ho preferito farlo così perché un Amico speciale merita un saluto particolare e Francesco per me è stato un uomo di quelli che pensi non possano morire mai, che pensi ci saranno per sempre, come un babbo.

Ciao Francesco, un abbraccio forte, da me Emanuele e dal tuo amico Tuttù.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

MERCATALE

Partecipa al cordoglio per la morte di Francesco Cenci

L'improvvisa scomparsa di Francesco Cenci, 75 anni, avvenuta in Cortona il 15 novembre scorso, ha recato vivo dolore anche alla comunità mercatalese, soprattutto a coloro i quali, appartenenti all'associazione dei Coltivatori Diretti, hanno avuto il piacere di conoscerlo e stimarne le eminenti doti personali e quelle dirigenziali nell'ambito della medesima organizzazione. Doti profuse in molteplici impegni sociali, politici, religiosi e culturali che sono ottimamente descritti in altre pagine di questo stesso giornale: un affettuoso ricordo a Lui rivolto da L'Etruria che lo ha avuto per molti anni qualificato collaboratore e fervente sostenitore.

E' appunto mediante quella collaborazione che nel febbraio dello scorso anno fu animato promotore, con la redazione, di una iniziativa esaltante la memoria di un indimenticabile cittadino mercatalese quale è stato don Antonio Mencarini. Dal ricordo della propria giovinezza di scoutista vissuta sotto la guida formativa di quel sacerdote, Francesco Cenci ha per tutta la vita conservato una infinita ammirazione per don Antonio. Eccolo perciò, giusto un anno fa, commemorarne la splendida figura e le innumerevoli benefiche iniziative in un libro edito dal Giornale L'Etruria che, con il titolo "Don Antonio Mencarini, una vita spesa per gli altri", raccoglie fra numerose e bellissime foto una vastità di testimonianze e di articoli giornalistici che offrono la meritata luce alla sua indimenticabile memoria.

Anche la comunità di Mercatale, per tutta la stima verso la scomparsa figura di Francesco Cenci e il compiacimento e la gratitudine per l'esaltante omaggio editoriale dedicato al caro don Antonio, porge le proprie sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e a tutti i congiunti.



Locandina don A. Mencarini

Mario Ruggiu



Francesco Cenci legge alla Messa per don Antonio a Mercatale.

Nuove discipline per il fisico e per la mente

Da qualche mese al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia è attivato un corso di "Yoga". La partecipazione è stata all'inizio titubante poi si è riscontrata una sempre più attiva frequenza poiché gli ospiti hanno compreso ed acquisito che questa nuova disciplina veniva incontro alle loro esigenze sia fisiche che intellettuali.

Qualcuno ha espresso inesattezze su questa disciplina dicendo che si manifesta come in antitesi alla religione, nulla di più falso e sciocco. Vero è che lo Yoga nasce come disciplina filosofico-religiosa ma nulla del suo iter è in contrasto con verità di qualsiasi religione.

E' vero invece che anche molti religiosi praticano questa disciplina per curare la loro mente e il loro fisico quindi quanto viene diffuso è falso.

La disciplina Yoga si configura come un sistema fondato su una filosofia dell'evoluzione che interessa l'integrazione della mente e del corpo.

Le ricerche medica e spicologica rivolgono sempre più interesse ed approfondimenti allo Yoga, la cui efficacia, come forma di medicina curativa e preventiva complementare, si sta rilevando sorprendente.

Con queste premesse il nostro presente contributo, frutto anche di esperienza personale dell'insegnante nello studio dello Yoga e di tanti altri aspetti ad esso correlati, vuole porsi come semplice strumento esplicativo delle tante sfaccettature di questa pratica.

Lo Yoga oggi sta spopolando in tutto il mondo soprattutto tra le donne sebbene sia nato come disciplina esclusivamente per gli uomini per molte tecniche specifiche per il corpo.

Oggi sembra che le donne siano più attente al loro benessere o quanto meno alla sua ricerca. Per fare Yoga un elemento più interessante è che serve solo il proprio corpo.

Quando sentirete parlare dell'esercizio della gentilezza, della comprensione, della crescita personale e della consapevolezza state ascoltando consigli sacrosanti.

L'utilizzo della pratica Yoga nel tempo ha avuto obiettivi diversificati. Se un tempo, in origine, è stata considerata una disciplina per temperare i caratteri ed avere il controllo su corpo e mente, oggi si pratica Yoga con la consapevolezza che può contribuire, con efficacia, a riequilibrarci.

La cosa più vicina alla realtà che conosciamo è il galateo, in quanto lo yoga ci insegna a prenderci cura del nostro corpo tutelandolo ed a donare gesti di cortesia allenando la tolleranza. A distanza di qualche millennio dalle sue origini lo yoga è attuale più che mai.

Il corpo è saggio, è fondamentale ascoltarlo lasciando che esso stesso impari dalla propria esperienza. Ai giorni nostri lo Yoga ha preso varie sfumature. Gabriele insegna Yoga della "risata" per scaldare e cercare di vedere il miracolo della vita in ogni cosa. Può essere dolce, introspeitivo o dinamico per togliere le frustrazioni superflue. Molte sono le modalità ma la grande verità è ascoltare se stessi.

Allora vi aspetto tutti martedì mattina dalle ore 10 alle ore 11 presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. Ivan Landi

Contributo per immediato sostegno e segnalazione danni meteorologici del 27-28 luglio 2019

Si informa la cittadinanza che sono stati definiti dal Dipartimento di protezione civile nazionale e gli uffici regionali a supporto del Commissario delegato, i modelli che possono utilizzare i nuclei familiari e le attività economiche e produttive danneggiati dall'evento di luglio.

In particolare:

- Modello B1 per i nuclei familiari
Modello C1 per le attività economiche e produttive
I modelli sono disponibili sia in formato elettronico al link http://www.regione.toscana.it/-eventi-meteorologici-dei-giorni-27-e-28-luglio-2019 sia in formato cartaceo presso l'Ufficio Segreteria del Comune.
I modelli vanno presentati al Comune ove è ubicato il bene danneggiato:
per i privati: a mano presso l'Ufficio Segreteria del Comune o inviati per posta elettronica certificata PEC all'indirizzo comunefoiano@legalmail.it o anche tramite raccomandata A/R all'indirizzo Comune di Foiano della Chiana - Ufficio Segreteria, Piazza Cavour, 1 - 52045 Foiano della Chiana (in tal caso farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o dell'invio PEC).
Ai fini dell'effettiva erogazione del contributo i soggetti beneficiari privati dovranno presentare al Comune le attestazioni di spesa sostenuta (fatture, scontrini o ricevute fiscali debitamente quietanzate): il Comune provvede ad inserire le predette documentazioni sulla piattaforma informatica che viene utilizzata dagli uffici regionali a supporto del Commissario delegato.
per le attività economiche e produttive: unicamente via PEC. Si sottolinea che per queste attività verrà approvata la procedura di erogazione solo a seguito di verifica delle spese effettivamente realizzate e previa verifica di alcuni requisiti di ammissibilità quali l'essere impresa attiva e non soggetta a procedure concorsuali, la regolarità contributiva, l'emissione della certificazione antimafia.
Per entrambe le tipologie il termine inderogabile è quello del 12 dicembre 2019 ore 18.00.

CORTONA Nel 1945, quando la fame era tanta, la gestiva l'Opera di San Vincenzo

C'era una volta la mensa dei poveri...

Per puro caso fortuito un amico ha rinvenuto questo documento che ci mostra una Cortona lontana e oggi non più conosciuta. Nel 1945, dopo la conclusione della Seconda Guerra mondiale, anche da noi c'erano fame e miseria. Esisteva, come si apprende da questi documenti, una Mensa dei poveri e l'Opera di San Vincenzo che la gestiva.

Non conosco la storia di questa istituzione caritatevole (una specie di Caritas odierna par di capire) e sarebbe bene che chi ha notizie le racconti ai giovani di oggi.

Come si vede dal consuntivo di bilancio, nella foto di corredo, doveva essere una cosa importante, visto che anche il Comune vi contribuiva con somme notevoli per l'epoca e che, in tutte le chiese cortonesi, si faceva una specifica questua per questa mensa dei poveri.

L'Etruria sarebbe lieta di ospitare un contributo che racconti la storia e l'azione concreta di quest'associazione caritatevole cortonese. Chi ha notizie le invii alla nostra redazione: redazione@letruria.it oppure: web@letruria.it

Ivo Camerini

Opera di S. Vincenzo
Ill.mo Signore,
Il Comitato direttivo per l'assistenza ai poveri, nella sua riunione del giorno 9.4. per il rendiconto finale dell'Opera "Mensa dei poveri", insieme con un breve riassunto della gestione...

Con tali modelli è possibile fare due cose, sia per i privati che per le imprese:

- 1) chiedere il contributo di immediato sostegno è un contributo di importo massimo di euro 5.000,00 per i nuclei familiari e 20.000,00 euro per attività economiche e produttive (che includono imprese, liberi professionisti e associazioni nonprofit che esercitano un'attività economica) e serve per il recupero della funzionalità della abitazione principale, abituale e continuativa o della sede dell'attività economica e produttiva.
2) fare la ricognizione dei danni subiti sia per i nuclei familiari sia per le attività economiche e produttive, ai fini di una eventuale attivazione di procedura di contributo che potrebbe avere importi maggiori e con finalità di ripristino degli immobili sopra indicati, che abbiano riportato danni maggiori e più gravi tali da non poter essere ripristinati con il contributo di immediato sostegno.

Con la modulistica indicata, possono essere segnalati anche danni alle pertinenze (a condizione che si configurino come unità strutturale unica rispetto all'immobile destinata ad abitazione o a sede di attività economica o produttiva) e le aree o fondi esterni al fabbricato ove si trova l'abitazione o la sede di attività economica o produttiva (a condizione che siano direttamente funzionali all'accesso al fabbricato medesimo).

Possono inoltre essere segnalati danni agli arredi della cucina e relativi elettrodomestici e della camera da letto per le abitazioni principali, e quelli ai locali destinati al ristoro e ai relativi elettrodomestici per le attività d'impresa.

Si sottolinea che i contributi devono essere finalizzati al recupero della funzionalità della abitazione principale, abituale e continuativa o della sede dell'attività economica e produttiva: non sono accoglibili richieste per fabbricati in tutto o in parte realizzati in maniera difforme dalle vigenti disposizioni urbanistiche e comunque dalla normativa in materia.

Per maggiori informazioni e dettagli è possibile consultare il sito istituzionale del Comune (www.comune.foiano.ar.it) oppure rivolgersi direttamente all'Ufficio Segreteria del Comune di Foiano della Chiana Tel. 0575 643201 (dal lunedì al venerdì orario 9-13).

Andrea Vignini

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Il valore sociale del consulente finanziario

Tutte le professioni hanno un valore sociale importante: il medico salva le vite, l'avvocato tutela i cittadini utilizzando le nostre leggi, il commercialista aiuta i contribuenti ad agire nel rispetto delle norme in maniera preventiva e via dicendo. E il consulente finanziario? È sufficiente dire che tutela il patrimonio delle famiglie e delle imprese e tenta di "erudire" i propri clienti con una sana Educazione Finanziaria? Direi proprio di no, o meglio è una risposta parziale perché il Consulente Finanziario ha un valore sociale ben più importante e profondo, vista la materia che tratta, cioè "il risparmio degli Italiani".

Sappiamo bene che l'Italia è un Paese con un grande potenziale di sviluppo economico: è da sempre la nazione con la migliore manifattura al mondo in molti settori (agricoltura, tessile, alimentare, componentistica, ecc.) e grazie alla qualità dei nostri prodotti è destinata a triplicare le esportazioni nei prossimi 10 anni.

Guardando al turismo, ricordiamo che il 70% dei beni culturali storici mondiali è nel nostro Paese oltre a possedere una posizione ed una conformazione geografica unica (clima, spiagge, campagne, colline, montagne) che farà raddoppiare le visite di stranieri in futuro.

Tutto questo a beneficio del nostro tessuto economico, fatto principalmente da piccole e medie imprese.

Altro aspetto fondamentale per le nostre riflessioni è che il nostro Bel Paese è composto da circa 60 milioni di abitanti e vanta un altro

record: è la nazione che risparmia di più al mondo (4.500 miliardi di risparmi in strumenti finanziari, di cui purtroppo oltre il 30% sui conti correnti).

Unendo tutte queste informazioni appare lampante quale dovrebbe essere un importante ruolo dei Consulenti Finanziari italiani. Dovrebbe diventare il veicolo di trasmissione dei risparmi degli Italiani verso aziende italiane, per accelerare il processo di sviluppo sopra rappresentato. Dovremmo dedicare una percentuale dei risparmi dei nostri Clienti alle piccole e medie imprese italiane, magari diminuendo quella costosa (...per i Clienti stessi!) quota di miliardi sui famigerati conti correnti. Operando in tal senso potremmo essere parte attiva di uno sviluppo della nostra economia senza precedenti: pensiamo a cosa potrebbe fare il solo 10% dei risparmi che sono oggi sui conti correnti (150 miliardi) immesso nelle nostre aziende. A quante manovre finanziarie equivarrebbe? Aiuterebbe anche a far diminuire il cuneo fiscale?

Quando facciamo la raccolta differenziata ci sentiamo bene perché sappiamo che il nostro sacchetto di plastica, buttato nel posto giusto, aiuta a "salvare il mondo". Nella stessa maniera, anche la singola parte di tutto il portafoglio Clienti che gestiamo dovrebbe avere lo stesso valore: il valore sociale di contribuire allo sviluppo della nostra Nazione offrendo valide soluzioni di investimento ai nostri Clienti. Anche questa è Educazione Finanziaria.

dfconsfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L.
0575/63.02.91
In un momento particolare, una serietà particolare
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Il bel tuffo nel passato verrà riproposto il prossimo 5 dicembre a Terontola dal trio Angori, Bietolini, Roccantì

Cortona liberata dagli aretini

Cultura popolare come spettacolo secondo il classico e sempre verde principio del "castigat mores ridendo" è il programma che da alcuni anni sta portando avanti a Cortona e dintorni il trio di cultori del dialetto chianino e cortonese: Sergio Angori, Rolando Bietolini e Carlo Roccantì.

Quest'anno i nostri tre inarrestabili professori della letteratura dialettale cortonese stanno infatti mettendo in piedi una nuova "fatica culturale": "CORTONA ALIBERETA DAGLI ARETIGNE", che verrà presentata giovedì 5 Dicembre 2019 alle ore 21,00 presso il Salone del Centro Sociale di Terontola ("Casa di Paese" in Via dei Combattenti 3 a Terontola).

"E' la riproposta - ci dice un sorridente e sempre giovane Carlo Roccantì - di un'opera del cortonese Francesco MONETI (1635-1712) che non molti conoscono anche se quindici anni or sono, precisamente il 28 Giugno 2004, l'opera venne presentata in "notturna" alla luce delle torce nel magico ambiente della Tanella di Pitagora, con tanto di comparse in costume. In quel caso si trattò di una elaborazione del testo sotto forma di "lettura drammatica" a cura di Franco Sandrelli (che ne fu anche l'abile regista), Edoardo Mirri e Rolando Bietolini".

Lo spettacolo di Terontola è invece una diversa elaborazione che Angori, Bietolini e Roccantì ci offrono portandoci di sana pianta negli anni cruciali della metà del

milleduecento, in pieno clima di guerre intestine tra Guelfi e Ghibellini e, pertanto, un gran plauso preventivo va fatto doverosamente agli autori.

"Nel 1600 il MONETI - ci dice ancora Roccantì - fu un frate francescano cortonese dotato di grande "vis polemica" e scagliò le sue satire contro i Gesuiti del tempo nei quali vedeva il simbolo della corruzione della Chiesa e l'amore eccessivo per i beni terreni. Per questo ebbe a subire a più riprese anche il carcere. Inoltre fu assai noto alla fine del '600 per i suoi studi di Astronomia e Astro-

logia. Famosi i suoi Almanacchi che fecero da precursori a "La Castagna" di Marangulone, il "Sesto Cajo Baccelli", il "Barbanera" di Foligno oppure del contemporaneo "Frate Indovino".

"Il Moneti - ci ricorda inoltre Carlo Roccantì - è rimasto famoso anche per aver scritto in una sua poesia in lingua la parola italiana più lunga: "PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE".

"Come aveva predetto - conclude la sua illustrazione Roccantì - Moneti da buon astrologo, morì per una caduta dalle scale il 4 Settembre 1712 presso il Sacro

Convento di Assisi. La sua "CORTONA ALIBERETA" prende lo spunto dai tragici eventi della notte tra il 1° e il 2 Febbraio 1258

Siamo certi findora che l'interpretazione dei nostri "fini dicatori" Rolando Bietolini e Carlo Roccantì saprà riproporci e restituirci alla



quando i Guelfi Aretini, entrati furtivamente da Porta Bacarelli (che da allora venne chiusa), conquistarono Cortona. I Ghibellini Cortonesi furono esiliati presso la vicina città di Castiglion del Lago e da qui, grazie all'aiuto dei Senesi e dei Perugini, riconquistarono Cortona il 25 Aprile 1621, sotto la guida di Uguccio Casali".

Questi fatti storici, qui riportati in estrema sintesi dalla chiacchierata con Carlo Roccantì, costituiscono lo spunto del poema (in 2 canti per 128 Ottave e 1.040 versi in totale), che verrà riproposto a Terontola il 5 dicembre prossimo.

grande il MONETI e la sua fantasia.

Una fantasia che ci ha tramandato personaggi stravaganti e situazioni di grande "vis comica" con descrizioni a volte grevi, se non proprio scurrili, ma di godibilissimo ascolto anche in virtù del dialetto che il frate cortonese seppe ben usare nel suo poema. Veramente un grande spettacolo da godere andando tutti, nel dopopocca del 5 dicembre 2019, al Centro Sociale di Terontola. Insomma, uno spettacolo da non perdere assolutamente.

Ivo Camerini

VERNACOLO

(Capitolo 16)

Il ritorno di Aiace e di Agamennone

La collera Divina, che 'm placabele, persegua l'omini tutti, a uno a uno, Aiace tù 'run' incidente cadde mèle, ma sé salvò, da la vendetta de Nittuno.

Sbattuti dal mère 'n gran timpèsta, stèno per tritasse, i legni da guerra, (10) ma 'l vènto cambiò, sopra a la su' testa, cusì i Dei, gné féciono arabacè la terra.

(10) Le navi dette anche "legni"

(Capitolo 17)

Menelao a Sparta

Finito da Menelao: 'l tristo racconto, con garbo 'nvita, Telemaco a tratènesse, ancora dé 'l'altri giorni, dà lù acanto, 'l carca de doni: e che 'n mère 'n sé pirdésse.

Ma 'l viaggio de artonno, éra 'n sidioso. Penelope: vètte a sapé tutto da la serva, 'n tanto i Proci: tramèno 'n modo odioso, ma 'n cora na' vòlta: l' sorresse Minerva.

(Continua)

B. Gnerucci

Informazione (macedonia)

Comme la frutta a dadi, multicolore. Oppure mixèta 'n pappine.

Arfacemo un breve percorso dé l'ultimi tempi, i disastri 'n questo paese, non finiscono mè. Tutto lo stivèle è stèto percorso, isele comprese. Foco, vento, grandene, frane, alagamenti senza arisparmiè viruno, eppù da "Taranto", che mò, rimbomba drammateco, 'l disastro ha 'rsagliato tutto l'Adriatico (sé 'n bastasse) l'ultima vittima, la splendida Venezia. E' vero l'acqua alta me n'arcordeo fin da ragazzino, (e i decenni 'n sono pochi) ma mèi comme oggi éra arivèta a cm. 187 eppure, Berlusconi s'èra dèto tanto da fere per el (mose) e passè a la storia come grande benefattore e aere un bel monumento 'n piazza S. Marco. Dice che avrebbe finanzièto l'opra anche coi su' soldi, a mose finito. Ma sto (mose) per ora non arpèra gnènte perché è pieno dé "ruggena". I lavori non sé sa quando arpartèno ma i soldi pé le società partèno tutti i giorni, si da' le solite tasche.

'n questi giorni, Venezia è piena dé politici coi stivaloni a la cintura, a rassicurè l'esercenti che hano perso mobili e merci. La solleta frase: che dai terremoti de lontèna memoria "non vi lasceremo soli". Eppu tanti giornalisti, invietì specèli, a lecchè i politici, e a facce vedè l'acqua che lenta lenta supera lo scalino dé la bottega. E 'n altro negozio cor un "nero" che con do' spugne, una la strizzeà for dé la paratia e 'n tanto

quel'altra sé rinzuppèa: non la faceva pèra. "vedi che anche i neri servono". Zaia, governatore della regione Veneto. Non potendo pigliassèla co' la su' stessa giunta regionèle "Lega" sé la piglia col governo e co' l'Europa e nissun accenno al "mose" 'n daghèto per curruzione. E sino a mò costèto 5 miliardi e mezzo.

Stamèno 15 novembre 2019, un conduttore t.v. M'ha culpito, mentre una giornalista cé mandèa le immagini dé Venezia alaghèta, ce mostra dei turisti che se fano fotografie in Piazza San Marco co' l'acqua ai ginocchi e altri che sé fano i "selfie".

Il conduttore ha richiamèto la giornalista dicendo: non vogliamo vedere ste immagini frivole di fronte a una sciagura di queste proporzioni.

Mi chiedo: che sia l'inizio de una nova epoca? Che conduttori e programmatori "t.g." comincino a rifiutè dé passè immagini di "gagliardetti, svastiche, striscioni inneggianti al "nazi-fascismo" che ora abbondano a dismisura.

Non sarà pubblicità 'n vece che informazione?

E anche tanti spacciatori, nemici di Salvini, poi però, gnobilmente, parlando di Cucchi "era solo 'n droghèto. (quando té fa' commedo) ce sono anche i consumatori èèè. E quindi è giusto, gni tanto, amazzanne qualcuno dé botte, sicondo 'l tu' pinsiero. E più debigli e scunusciuti sono e meglio è.

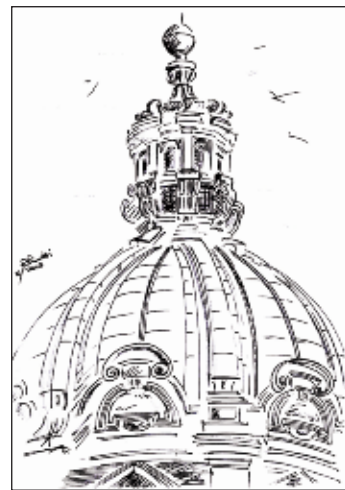
Bruno Gnerucci



La casa Romana di Pietro da Cortona

il supporto del Papa Barberini e del nipote Cardinale che affidano la totalità dell'opera delle due chiese, una nell'altra, alla direzione del Cortona già eletto direttore dell'Accademia di San Luca.

Fin dalla tenera età sono stata catturata dalla visione dei grandi capolavori dell'Arte che i miei genitori mi facevano conoscere visitando i musei, i teatri e le chiese del centro storico di Roma. E' stato proprio durante la funzione della messa, quando i miei pregando mi lasciavano "finalmente in pace", dove ho sviluppato il mio personale



"Schizzo Roberta Ramacciotti"

senso critico nei confronti della distribuzione degli spazi interni dei grandi edifici. Notavo come fossero arredati e ornati, ero libera di studiare con i miei tempi i dipinti e le statue dei santi. Poi, frequentando il liceo artistico, la mia passione ha acquisito un metodo e mi sono perdutoamente innamorata della potenzialità che l'espressione artistica dell'Uomo può esprimere. Mi piace riconoscere l'energia espressa, l'originalità dell'idea, del disegno e pensare alla loro realizzazione pratica. Nel tempo, riproducendo i grandi ed i piccoli artisti, ho avvertito sempre più familiarità con il loro mondo e mi sembra oramai di far parte di quella "Speciale Comitiva". Certo la nostra sete di conoscere deve sempre rimanere profondamente umile per assorbire come una spugna anche il più piccolo particolare. E' Veramente Immenso il Mare del Sapere.

Pietro da Cortona fu tra i magnifici artisti che espressero le forme e l'energia del primo capitolo del barocco, quella forma d'arte che doveva rapire e affascinare incondizionatamente le anime dei fedeli aumentando le adesioni alla Chiesa Cattolica di Roma. Questa corrente fu progettata durante il Concilio di Trento (1545-63) e diede spazio e sviluppò gli artisti che avevano genialità sceniche capaci di ridare vigore alle offerte e alla partecipazione nella politica religiosa della Chiesa Cattolica di Roma.

Mentre ascolto la conferenza del Prof. Marcello Fagiolo nella Chiesa dei SS Luca e Martina riguardo l'arte del Berrettini, studio gli interni da lui disegnati e provo a farmi un'idea delle sue logiche.

Lungo il percorso perimetrale del tempio a croce greca leggermente allungata sulla navata, si susseguono con un'elegante disciplina architettonica i contrafforti e le colonne fraposte ornate dai capitelli ionici, l'abside e le cappelle. L'elegantissima decorazione della cupola, sembra un merletto dalle morbide geometrie e ammira il recente restauro che ha ridato gli originali colori, delicati e diversi a contrasto, che svelano dell'artista cortonese il suo ricercato gusto ornamentale.

E' elevata la raffinatezza dell'esecuzione. Più m'inoltra nel virtuosismo della sua ingegneria ornata, che non tralascia di gratificare con stemmi e simboli i committenti e più ragiono su quanto la persona-

lità del nostro Pietro da Cortona sia diversa e contrapposta alla sua stessa pittura. Infatti nel suo eccelso capolavoro barocco il Trionfo della Divina Provvidenza (1633-39) in Palazzo Barberini libera la sua sfrenata fantasia per descrivere al mondo come il disegno e la scultura si possano intrecciare attraverso le illusioni pittoriche. Lui idea e dipinge possenti strutture angolari come le statue degli atlanti, i festoni, gli stucchi e gli stemmi in monocromo grigio che offrono sostegno all'enorme cornice rettangolare mentre risaltano al loro interno i meravigliosi colori delle figure vestite da maestosi e svolazzanti panneggi.

Al centro dello spettacolare affresco, come se nascesse da una profonda quinta teatrale, Pietro da Cortona crea la scena allegorica che raffigura il trionfo del Papato con la Divina Provvidenza che ordina all'immortalità di incoronare il Papa. Attraverso una scenografia hollywoodiana, tutta la narrazione è colta e politicamente corretta per i tempi. Le gesta e la grandezza dei Barberini si susseguono alla vista del visitatore, come nella proiezione di un film e come colonna sonora pare di ascoltare le "future note liriche" della Aida di Giuseppe Verdi. Dunque questo e molto, ma molto altro, è descritto nella vita artistica di Pietro da Cortona e come nelle storie più affascinanti la Realtà supera tutte le Fantasie.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



OTTICA FERRI

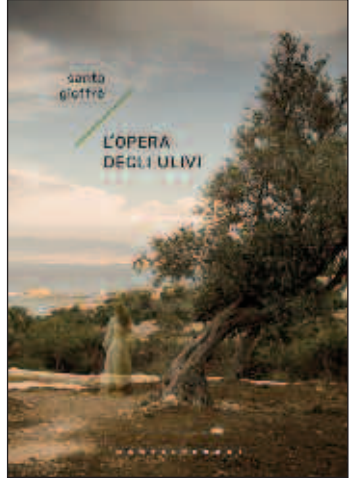
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Organizzato dalla Fondazione Settembrini

Presentato il libro "L'opera degli ulivi", un romanzo storico culturale di Santo Giofrè

"L'opera degli ulivi" (Ed. Castelvecchi) è il titolo dell'ultimo romanzo storico-sociale di Santo Giofrè presentato Sabato 23 No-



vembre 2019 alle ore 17 presso il Centro Convegni S. Agostino, Sala Pancrazi - Cortona dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona" in collaborazione con il Comune di Cortona e il Centro Convegni Sant'Agostino. Alla presenza del sindaco di Cortona Luciano Meoni, dell'assessore alla cultura Francesco Attesti e del procuratore capo di Firenze Giuseppe Creazzo, l'autore Santo Giofrè è stato introdotto dal prof. Nicola Caldarone in quello che Nicodemo Settembrini, Presidente dell'omonima Fondazione ha definito un "evento interessante sia per l'elevatezza dei contenuti sia per la presenza di personaggi insigni".

L'appuntamento ha infatti permesso, come sottolineato da Caldarone, di "approfondire la conoscenza di un periodo storico, quello degli anni Settanta, caratterizzato da rilevanti fermenti politici e ricordare ai politici di oggi il senso dei valori".

Il racconto, che si svolge tra l'Università di Messina e la Calabria nell'Italia del 1968, ha per protagonista il giovane Enzo Capoferro, studente di Medicina e militante politico di sinistra. Di lui si innamora Giulia che "non cerca di deviare il corso degli accadimenti nemmeno quando si accorge che Enzo è compromesso da una condanna ben lontana dal-

La questione principale su cui riflettere diviene allora la divisione della ricchezza la cui redistribuzione potrebbe essere del tutto rivista e Seminara, la cittadina nella quale si svolge il romanzo, potrebbe essere una qualunque altra città della Calabria e non solo.

Un libro che fa riflettere, indaga e incuriosisce. E insegna, come evidenziato dal sindaco, che politica può fare rima con rispetto. Anche se per questo occorre un impegno costante e consapevole, annota Creazzo.

Santo Giofrè

Medico, giornalista, scrittore calabrese. Vincitore di numerosi pre-

proteste, perquisizioni, detenzioni di armi, arresti. Ma il romanzo è anche una delicatissima storia d'amore tra il protagonista Enzo Capoferro e Giulia.

Giuseppe Creazzo

Procuratore capo a Firenze dal 2014. Ha trascorso gran parte della sua carriera in Calabria con diversi ruoli: come consigliere alla Corte d'Appello, come sostituto

Procuratore alla Procura della Repubblica presso il tribunale, dove ha fatto parte della Direzione Distrettuale Antimafia.

Ha svolto incarichi di relatore ai corsi di formazione per magistrati presso la Scuola superiore della Magistratura. Creazzo è uno dei candidati a guidare la Procura di Roma.

E.Valli



Bando di concorso

Lions club Cortona Corito Clanis divulga fin da questo momento il Bando di concorso del premio letterario "Molteplici visioni d'amore - Cortona città del mondo" ed invita a prendersi parte tutti coloro che amano cimentarsi nella composizione di testi poetici, o di specifiche opere in prosa, come richiesto dal Bando che, pervenuto ormai all'ottava edizione, offre un'opportunità unica per far conoscere Cortona, per allargare la cerchia di amicizie, rinsaldare da interessi e valori comuni, ed offre nello stesso tempo ai giovani una valida palestra per conoscere più a fondo, per focalizzare il mondo complesso dei sentimenti e delle emozioni, per accrescere l'autostima e la consapevolezza dell'essere.

REGOLAMENTO

PREMIO LETTERARIO

"MOLTEPLICI VISIONI D'AMORE CORTONA CITTÀ DEL MONDO" Annata letteraria 2019-2020
Presidente Rita Novelli Bargiacchi Il Lions club "Cortona Corito Clanis", in collaborazione con l'Associazione Culturale "Giglio Blu di Firenze", bandisce l'8° Concorso Internazionale.
Presidente onorario: Governatore del Distretto 108 L/a Toscana PIER LUIGI ROSSI.

Art. 1 - FINALITÀ - L'iniziativa, tenuto conto delle finalità proprie del LIONS CLUB INTERNATIONAL e del GIGLIO BLU DI FIRENZE, si prefigge lo scopo di sensibilizzare la società su tematiche di grande valenza, relative a componenti fondamentali dell'animo umano.
Art. 2 - PARTECIPAZIONE - È prevista la partecipazione per le seguenti sezioni:

1) Poesia e narrativa (racconto - articolo giornalistico - fiaba - ecc.) per giovani fino a 25 anni.
2) Poesia, narrativa e saggistica edita.
3) Poesia inedita (massimo tre liriche di lunghezza non superiore a 60 versi), narrativa e saggistica inedita.

4) Opere e Studi, editi ed inediti, relativi a Cortona: Storia, Arte, Tradizioni, Cucina.

Art. 3 - PRESENTAZIONE DELLE OPERE - Gli Autori che intendono partecipare dovranno inviare le proprie opere, in triplice copia, al Lions club "Cortona Corito Clanis" presso la Tesoriera PAOLA MARTINI, via dello Stadio, 3/C -52044 Camucia di Cortona (Ar) -mail: martini.paola2@gmail.com, oppure all'Associazione culturale

Onlus "Giglio Blu di Firenze" presso il Presidente ENRICO TADDEI, via Soffena, 61 - 52026 Castel-franco Piandiscò (Ar) - mail: segreteria.giglioblu@gmail.com, entro e non oltre il 15-03-2020 (farà fede il timbro postale).

Nome, cognome, recapito, telefono, indirizzo, e-mail dei partecipanti dovranno essere riportati in una busta chiusa, da inviare assieme alle copie spedite. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente ai fini del presente Concorso.

È richiesto un contributo di euro 10,00 (dieci) per ciascuna poesia inedita e di euro 30,00 (trenta) per la raccolta di poesie edite, per la narrativa, per la saggistica e per la Sezione 4, da versare tramite POSTEPAY 5333 1710 549 33490 (inviare copia del versamento effettuato). La partecipazione dei giovani è gratuita.

Art. 4 - GIURIA E LAVORI DELLA COMMISSIONE - La Giuria è presieduta dal critico letterario e d'arte Lia Bronzi. Sarà composta inoltre dal poeta Andrea Pericoli, dalla presidente del club Rita Novelli Bargiacchi e dal presidente del "Giglio Blu di Firenze" Enrico Taddei. La Commissione sceglierà, a suo insindacabile giudizio, i vincitori per ogni sezione e segnerà altre opere degne di particolare interesse.

È prevista una graduatoria distinta per i giovani (poesia - narrativa - saggistica).
Art. 5 - RICONOSIMENTI - Saranno consegnati premi in denaro, prodotti tipici e pergamene ai primi classificati.

Verrà conferito inoltre il seguente Premio speciale: - "CORTONA CITTÀ DEL MONDO"

Luogo della premiazione: Cortona (Ar) - Sala consiliare del Palazzo comunale - 02 maggio 2020.

Verrà comunicato a tutti i partecipanti, a tempo debito, il programma specifico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Presidente del Premio letterario Giuliana Bianchi Caleri - tel. 0575 614102 cell. 335 8116306 e-mail: bianchi.g@email.it

Presidente del Giglio Blu di Firenze Enrico Taddei - cell. 340 1201175 e-mail:

segreteria.giglioblu@gmail.com

La Presidente del Premio letterario

Giuliana Bianchi Caleri

La Presidente del club

Rita Novelli Bargiacchi

Il Presidente del Giglio Blu di Firenze

Enrico Taddei



le ritorsioni per le lotte studentesche". È infatti nel cuore del suo paese d'origine che si scatenano dure dinamiche sociali in ossequio alla legge della vendetta. "Nel mio libro - precisa l'Autore - non giudico gli avvenimenti, ma li denuncio. Ed è questa, in definitiva, la capacità di uno scrittore". In tale ottica Giofrè rilegge anche il significato della cultura in senso lato, da rendere con il "linguaggio della militanza", dato che "noi rischiamo in Italia di essere emarginati, rischiamo di diventare un mercato gestito da pochi".

mi letterari, grazie alle sue pubblicazioni: "Le nobili famiglie di Seminara", "Il terribile flagello", "Leonzio Pilato"....

Deve la sua notorietà soprattutto al romanzo "Artemisia Sanchez", sceneggiato e tramutato in una grande fiction televisiva, andata in onda nel 2008 sui programmi della RAI.

L'opera degli ulivi è il nuovo romanzo storico-sociale di Santo Giofrè. La narrazione parte dalle scene dei fermenti politici studenteschi che animarono le università negli anni Settanta: manifestazioni,

A Palazzo Casali, in Biblioteca comunale, un ciclo d'incontri che partirà sabato 30 novembre

Incontri tra le righe



Come da foto di corredo, partono sabato 30 novembre, alle ore 16,00, gli incontri culturali della Biblioteca Comunale che proseguiranno fino ad aprile 2020.

Si tratta di un' articolata iniziativa, che coniuga energie pubbliche e private, per riportare in primo piano la lettura dei libri tra i giovani e tra le persone che amano

ancora abbassare gli occhi sulle parole vergate sulla carta.

Il primo incontro del 30 novembre è con Giovanni Fasanella e il suo "Il puzzle di Moro". A seguire arriveranno a Cortona: Cinzia Tani, Guido Barlozzetti, Lorenza Foschini, Giampaolo Simi, Sacha Naspini, Caroline Montague, Emma Pomilio e Costantino D'Orazio.

Insomma un cartellone di primo piano con appuntamenti da segnare in agenda e non perdere, perché, come ci ha detto Patrizia Rocchini, direttore della nostra Biblioteca cittadina: "Questo ciclo d'incontri tra le righe è con autori di rilievo nazionale e spazia dalla narrativa alla saggistica, dalla storia recente all'arte. È una iniziativa fortemente voluta dall'Assessore alla cultura, Francesco Attesti e si realizza con il contributo delle principali librerie del nostro territorio: Le Storie, La Nocentini e la Libri parlanti".

Ivo Camerini



Inizia una collaborazione fattiva del giornale L'Etruria con il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Cortona. Lo scopo è quello di informare i cittadini su ciò che l'Amministrazione ha in programma di realizzare e ha già realizzato. Tratteremo problemi di attualità, del sociale e in generale tutto ciò che riguarda il territorio comunale.

La rubrica vuole essere uno strumento tangibile di servizio al cittadino e confronto e non uno spazio "politico".



Continuando ad interessarsi degli elaborati (folder) che da un po' di tempo Poste Italiane sforna con diligenza nel mercato filatelico italiano, dal 10 ottobre u.s. ci troviamo di fronte ad un magnifico elaborato, uscito dal saper fare della bozzettista Claudia Giusto, sempre in tematica "Patrimonio naturale e paesaggistico", serie turistica dedicato a Troia, in provincia di Foggia.



Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente formato stampa, tracciatura 54x47 mm., dentellatura 11, a cinque colori, in quattrecentomila esemplari, in fogli da 28 francobolli.

La vignetta raffigura, entro una cornice lineare, che contraddistingue i francobolli dedicati alle località turistiche, una caratteristica veduta paesaggistica: un particolare con la Cattedrale di S.Maria Assunta, di cui è raffigurato, in alto a destra, il magnifico rosone duecentesco; completano il francobollo la legenda "Troia", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B". Troia ha origini antichissime: la sua fondazione è da colle-

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

garsi alla distruzione della splendida e popolosa Aecae, operata dall'imperatore di Bisanzio Costante II nel 663; si ricorda che questa città sorta sui luoghi detti Castra Hannibalis fu un punto di riferimento importante per i greci nel meridione, se appare popolata da 12.000 abitanti, e governata come le città greche.

La Cattedrale nacque nel 1093 per merito del vescovo Guglielmo II: bellissima architettonicamente

con una vasta navata centrale, con un frontone arcuato a spioventi, fiancheggiato da due ampi contrafforti. Il rosone è il compendio di vari influssi stilistici, una sintesi elaborata con tale vivacità da renderlo un unico originale prodotto di ricercatezza artistica; l'emiciclo che sormonta il rosone, regge svariate figure: demoni, animali mostruosi, intramezzati da nodi, reticelle, oltre che da ricci e fogliame: la chiave del rosone è costituita da una figura umana in groppa ad un leone. La filatelia ha anche la virtù, non solo di ricordare gli eventi storici, ma anche di riuscire a far visitare luoghi che sarebbero spesso oggetto di oblio in un ambiente, l'Italia, regina per le sue bellezze artistiche conservate.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. - ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.490467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto
www.panichi.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Cortonese illustre (quasi dimenticato)

Il regista Massimo Castri

I libri rinverdiscono la memoria. Frugando fra le molte scartofie accatastate e fra i libri messi



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

In Gazzetta il decreto Clima: ecco le misure previste

Il provvedimento introduce misure urgenti da 450 milioni di euro in 3 anni per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE per la qualità dell'aria.

Eso mira ad incentivare comportamenti ed azioni virtuose: dalla rottamazione di auto e motorini, incentivi per i commercianti che attrezzeranno *green corner* per vendere prodotti sfusi, corsie preferenziali per i mezzi pubblici, scuolabus ecologici e nuovi alberi nelle città.

Di seguito una sintesi delle principali novità introdotte dal decreto in vigore dal 15 ottobre 2019 ed in attesa di conversione in legge da parte delle due Camere.

Bonus mobilità verde:

Si tratta di un bonus destinato alla **rottamazione di veicoli inquinanti** di proprietà dei cittadini che risiedono nei Comuni che superano i limiti di emissioni indicati dalla normativa europea sulla qualità dell'aria.

Nello specifico vengono stanziati 255 milioni di euro, di cui:

- fino a **500 euro** per chi rottama un **motociclo Euro 2 e 3**;
- fino a **1.500 euro** per chi rottama un'auto **fino a Euro 3**.

In entrambi i casi bisognerà spendere il bonus entro tre anni e potrà essere usato non per l'acquisto di un nuovo veicolo o moto ma per acquistare abbonamenti di trasporto pubblico locale o biciclette anche a pedalata assistita.

Corsie preferenziali di trasporto:

Previsto, inoltre, un fondo (da 40 milioni di euro) per incentivare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane, finanziando progetti di creazione, prolungamento, ammodernamento e messa a norma di corsie **preferenziali di trasporto pubblico locale**. I progetti possono essere presentati da uno o più Comuni (con oltre 100.000 abitanti), anche in forma associata, interessati dalle procedure di infrazione comunitaria per la qualità dell'aria.

Trasporto scolastico:

Istituito un fondo di 20 milioni di euro per realizzare o implementare il trasporto scolastico per gli alunni delle scuole elementari e medie con mezzi ibridi, elettrici. Lo stanziamento è per i Comuni con particolari livelli di inquinamento che realizzano o implementano il trasporto scolastico dei bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale attraverso **mezzi di trasporto ibridi elettrici** o non inferiori a Euro 6, immatricolati per la prima volta dopo il 31 agosto 2019.

Riforestazione e bonifiche:

Il decreto prevede un finanziamento di 30 milioni di euro per un programma sperimentale di riforestazione che ha l'obiettivo di rendere più verdi le nostre città. I

fondi saranno destinati alla piantumazione e al reimpianto degli alberi e alla creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane. Sono inoltre aumentati i poteri e le risorse dei commissari che si occupano delle bonifiche delle discariche abusive e della depurazione delle acque, al fine di risolvere il problema storico delle infrazioni ambientali.

Incentivi verdi, i green corner: Al fine di ridurre la produzione di rifiuti, saranno finanziati i commercianti che attizzano **spazi dedicati alla vendita di prodotti sfusi o alla spina**, alimentari e detergenti.

Prevista l'introduzione di un'agevolazione pari a **5.000 euro** (20 milioni complessivi) per coloro che attrezzeranno un *green corner* nei loro negozi per la vendita di prodotti sfusi.

Ttaglio ai sussidi fossili: Saranno eliminati i sussidi e le agevolazioni che hanno impatto negativo sull'ambiente, con la sola indicazione della riduzione progressiva, non quantificata con precisione.

Pubblicità dei dati ambientali L'Ispra, l'Istituto superiore per la ricerca ambientale, di cui si avvale il ministero dell'Ambiente, realizzerà un database pubblico, grazie a una dotazione di 1,5 milione di euro, per la trasparenza dei dati ambientali.

I concessionari di servizi pubblici dovranno rendere disponibili in rete i risultati delle rilevazioni effettuate.

Restituzione dei tributi e dei contributi nei Comuni del sisma 2016: Nei Comuni del centro Italia colpiti dal sisma del 2016, il decreto proroga al 31 dicembre 2019 il termine per l'avvio della restituzione dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali non versati per effetto della cosiddetta "busta paga pesante".

tradimenti, non poteva non richiamare alla memoria la figura di colui che fu mio preside delle scuole medie e per nulla feroce e violento.

Tutt'altro, uomo di profonda cultura e di grande umana sensibilità, passava quasi inosservato nella sua composta eleganza raffinata: con tono di voce sempre dimesso, ha diretto sapientemente la scuola e con scrupoloso rigore applicava i regolamenti scolastici. Mai sopra le righe. Sempre sottotono.

Sapeva imporsi per autorevolezza. E la famiglia del Prof. Argante, coniugato con "l'ossuta e nervosa Dina Castri", professoressa di Italiano alle scuole medie e così definita da Francesco M. Cataluccio in Doppiozero ne "il Teatro oscuro di Massimo Castri" (1.2.2013), ebbe due figli: un maschio ed una femmina, Massimo e Margherita. Caratteri diversi, si che si sarebbe potuto pensare non a fratelli ma a degli estranei fra loro.

Introverso, pensieroso e privo di sorriso Massimo a differenza della sorella sempre allegra, estroversa, spensierata, sorridente e ben disposta al dialogo o alla battuta con tutti. Massimo, di due anni più grande dello scrivente, aveva il grande talento di essere fin da giovane al di sopra, e forse di gran lunga prematuramente maturato, di tanti di noi.

Il ritrovo normale dei ragazzi coetanei cortonesi, o quasi, era il muro che separa Via Severini (all'epoca Borgo S. Domenico) dal Largo Beato Angelico. Quello era il punto di riferimento, di appoggio o seduta come ora, per chi voleva trovare gli amici e fare quattro chiacchiere in libertà, sfottò e sollazzi vari. D'altra parte si diceva che da lì "passava il mondo" ed infatti lì era il punto di osservazione, il passaggio e passaggio della nostra gioventù. Era soprattutto il punto dove poter fermare qualche ragazza e motteggiare.

Non certamente Massimo Castri era il tipo di fare grandi scherzi, di usare un linguaggio poco consono alla buona educazione ricevuta dai genitori, ma già all'epoca faceva con noi discorsi che apparivano poco comprensibili, astrusi, parlandoci del teatro, di Eschilo o Sofocle.

Era per noi un punto di ascolto, di riflessione e nello stesso tempo di imbarazzo, considerato che lui già al ginnasio-liceo era in grado di tradurre spedatamente e correttamente, forse anche meglio dei suoi professori, il latino ed il greco, mentre noi ci sentivamo semplici dilettanti. Fin da allora si capì quale fosse la sua

passione: il Teatro, ed il Teatro fu l'unica vera passione della sua vita.

Dopo il ginnasio se ne sono perse le tracce di lui e della sua famiglia, trasferita a Firenze per l'insegnamento del padre al liceo Dante, di latino e greco e della madre Professoressa di italiano alle scuole medie.

Il trasferimento sembra essere stato per lui un po' traumatico, perché così ebbe a dire nell'intervista fatta da Gherardo Vitali Rosati il 22 aprile 2008, sul Corriere Fiorentino: «Sono venuto a Firenze da ragazzo, con i miei genitori, ho fatto il liceo al Galileo. E poi sono rimasto perché non mi piacciono le grandi città, quindi non sono né sceso a Roma né salito a Milano. Arrivando da Cortona, ero già rimasto traumatizzato dalla vita fiorentina, andare in una metropoli mi sembrava impossibile: sono sempre stato uno di campagna».

Ecco, Cortona è stato il suo mondo e queste poche parole danno la dimensione di quale fosse l'attaccamento per la sua città di provincia, per l'aria rurale che quivi si respirava. E proseguendo l'intervista, nella sua casa di Via dei Pilastrini dove aveva deciso di vivere così ebbe a dire "ho deciso di vivere proprio qui", perché «la vita culturale è inesistente». «Negli anni Sessanta si pensava di poter far capitare delle cose a Firenze, ma poi non è capitato niente.

Anzi, la città è andata degradando nella direzione del turismo di massa, però io son rimasto qua. Se dovessi spostarmi andrei in campagna. Sono stato a San Piero a Sieve per sei anni, sotto la fortezza medicea. Poi sono tornato in centro in maniera più stabile: avevo comprato questa casa per mio padre che aveva il morbo di Parkinson e doveva stare al piano terreno; poi lui non ci è mai venuto, questa casa è rimasta vuota e l'ho presa io».

Nel teatro toscano e nazionale, Massimo Castri ha avuto un ruolo importante e la sua è stata una crescita culturale non priva di contrasti da parte della critica, tant'è che, proseguendo nell'intervista, ebbe a dichiarare "il teatro è una delle forme fondamentali di conservazione e di trasmissione della cultura.

A partire dalle basi storiche del Settecento (Lessing, etc.), il teatro all'estero viene considerato alla stregua della scuola.

In Francia, ad esempio, è uno strumento fondamentale per la conservazione della lingua, ma in Italia l'unica forma di teatro che ha messo radici è l'opera lirica, questo dipende da molte ragioni:

la frantumazione del territorio, la mancanza di una lingua di riferimento... L'opera lirica è il nostro teatro nazionale, che ha radici storiche. Il teatro di prosa non ha radici storiche." E così conclude l'intervista: "Faccio la mia vita rinchiuso in questa specie di lunga caverna.

Sto cercando di capire se ho ancora uno spazio nel teatro italiano oppure no, se non ce l'ho più è inutile che resti qua, magari torno in campagna."

Questo è stato Massimo Castri, questo è stato il soggetto che ha sempre creduto che la follia fosse "l'unica spinta rivoluzionaria

nella vita".

Un ricordo ritengo sia doveroso da parte di quanti lo hanno conosciuto, e, soprattutto per Cortona che non sempre ha avuto un occhio di riguardo verso i suoi figli che l'hanno fatta conoscere nel mondo.

E Massimo è stato uno di questi: nato a Cortona il 25 maggio 1943 e morto a Firenze il 21 gennaio 2013, e crediamo, forse, con l'animo sempre rivolto a Cortona, con l'affermativa "magari torno in campagna", perché Cortona è stata la sua campagna dall'aria pura e vita tranquilla.

Piero Borrello



Gentile Avvocato, un mio conoscente un anno fa ha creato un profilo a mio nome su un noto social. Gli ho detto che lo denunciavo ma lui sostiene che ormai è una cosa passata. Come è regolata la materia? Grazie.

(lettera firmata)

La diffusione dei dati personali dovuta alla persistente condotta volontaria dell'agente produce un'offesa continuativa (Cassazione, sentenza n. 42565/2019). In particolare, la creazione di un falso profilo su un social network attraverso l'utilizzo di dati personali altrui configura il reato di cui all'art. 167 del d.lgs. n. 196/2003 vigente ratione temporis per l'illegittima diffusione dei dati personali che si caratterizza per la continuità dell'offesa derivante dalla persistente condotta volontaria dell'agente di diffusione programmaticamente destinata a raggiungere un numero indeterminato di soggetti. Il caso di specie riguarda la creazione di un falso profilo su un social network da parte dell'autore del reato utilizzando i dati personali della vittima. Il ricorrente contesta la sentenza di condanna della Corte di Appello per il reato di cui all'art. 81 c.p. e D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, art. 167 sostenendo innanzitutto la contraddittorietà della motivazione contenuta nella stessa sentenza in merito alla data di iscrizione nel social network ed in ogni caso la prescrizione. La Suprema Corte qualifica il reato di trattamento illecito dei dati personali come permanente. Difatti, nella propria decisione evidenzia che il D.lgs. n. 196 del 2003, art. 167, nel testo vigente ratione temporis, incriminava la condotta di chi, al fine di trarre per sé o per altri profitto o di recare ad altri un anno, procedesse al trattamento di dati personali, in violazione di quanto disposto dagli artt. 18,

19, 23, 123, 126 e 130, ovvero in applicazione dell'art. 129. L'art. 4, comma 1, lett. b) del medesimo D.lgs. nel testo allora vigente identificava il dato personale come qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili anche indirettamente e, pertanto commette reato chiunque utilizzi dati personali altrui, anche chi vi costituisca un profilo social. Respinto anche l'argomento della prescrizione poiché, secondo una distinzione da tempo recepita dalla giurisprudenza di legittimità (v. ad es., Cass., Sez. 2, n. 4393 del 04/12/2018) i reati istantanei sono quelli nei quali l'azione antiggiuridica si compie e si realizza definitivamente col verificarsi dell'evento, cosicché in tale momento il reato stesso viene ad esaurirsi. Sono permanenti, invece, i reati in cui, nonostante il realizzarsi dell'evento, gli effetti antiggiuridici non cessano, ma permangono nel tempo per l'impulso della intenzionale condotta dell'agente. Nel caso di specie, quindi, la condotta di diffusione, in quanto programmaticamente destinata a raggiungere un numero indeterminato di soggetti, si caratterizza per la continuità dell'offesa derivante dalla persistente condotta volontaria dell'agente (che ben avrebbe potuto rimuovere i dati personali resi ostensibili ai frequentatori del social network). Ne discende che l'illecito, perfezionatosi nel momento di instaurazione della condotta offensiva, si è consumato, agli effetti di cui all'art. 158 c.p., comma 1, dal giorno in cui è cessata la permanenza e, pertanto, come nel caso esaminato dalla Corte di Cassazione, anche nel caso del nostro lettore non può operare la prescrizione.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Caro estinto: costi concessioni cimiteriali lievitati

Parte seconda

Ci eravamo occupati in questo giornale, con l'articolo "Caro estinto facciamo due conti: quanto ci costi", del trentuno ottobre scorso, di fare un raffronto fra i costi dei loculi in concessione praticati dal Comune di Cortona e dalla Confraternita di Misericordia di Cortona, e dei servizi offerti da questa e le condizioni di manutenzione dei cimiteri di propria competenza degli enti interessati, omettendo di dare esaurienti dimostrazioni dei listini prezzi di concessione da parte del Comune, lievitati in meno di due lustri in maniera esponenziale, perché privi di dati che, solo dopo la pubblicazione, ci sono stati trasmessi da Cortona Sviluppo spa, società controllata dal comune e che gestisce attualmente tali servizi. Ebbene la curiosità è stata soddisfatta per quel poco che ci è stato dato dall'intuito. Dal duemila uno al duemila diciannove, poco meno di un decennio, per quanto ci è dato rilevare dagli atti deliberativi del Comune, si è potuta constatare l'impennata esponenziale dei costi subiti per le concessioni, che mal si conciliano con l'ordinaria manutenzione per lo più carente e gli investimenti per nuovi loculi effettuati di modesta portata, tenuto conto dell'impossibilità di ampliamento del cimitero di Cortona Capoluogo, come per lo più degli altri 43 cimiteri delle frazioni, per ragioni storiche e vincoli cimiteriali. Non è facile dare una spiegazione sul perché nel tempo indicato ci sia stata una continua revisione dei prezzi di concessione, se non per poter mantenere le finanze della società di gestione del servizio ed i costi per gli appalti delle imprese e di mano d'opera, con risultati non del tutto trasparenti. Nel 2001, Sindaco Dr. Rachini, con deliberazione di Giunta Comunale n.75, vennero riviste le tariffe dei loculi-ossari vigenti dalla fine di dicembre 1994, con importi minimi di prima e quinta fila di lire 1.140.000 e lire 1.020.000 e massimi di lire 1.320.000, per le seconde e terze fila e quelle comprensive di lapidi e con portico, 1^a e 5^a fila di lire 2.650.000 e lire 2.410.000 e massime per 2^a e 3^a fila di lire 3.140.000, mentre gli ossari per cimiteri urbani di lire 540.000 e rurali lire 420.000. Con deliberazione di Giunta Comunale, n. 91 del 2016, Sindaca Dr.ssa Basanieri, venne rivisto il listino su base relazione tecnica, con importi loculi di 1^a e 5^a fila da euro 1.800,00 e da 2^a a 4^a fila euro 1.900,00 e per gli ossari di 1^a e 5^a fila euro 400,00 e da 2^a a 4^a fila euro 500,00 e per i rinnovi loculi di 1^ae5^a fila euro 1.000,00 e da 2^a a 4^a fila euro 1.100,00. Fatti i dovuti raffronti e ridotte le lire ad euro, si constata che nel periodo intercorso, i listini sono stati più che triplicati e senza

tenere conto che la durata delle concessioni, con l'applicazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria a datare dal 2015, atto Consiglio Comunale n. 74/2015, è stata ridotta a trenta anni, mentre precedentemente la durata era stata fissata in cinquant'anni o altre condizioni di miglior favore esistenti perpetue. Potevano andare bene quei listini? Macché! Con delibera di Giunta Comunale n. 38/2018, a distanza neppure di due anni e senza tenere conto che il nuovo regolamento di polizia mortuaria avesse previsto che le revisioni, in percentuale, si dovessero fare ogni cinque anni, vengono riviste le tariffe, non in meglio, sarebbe stato troppo, ma in peggio: loculi ricondizionati da 2^a a 4^a fila più euro 300,00, loculi

ricondizionati di 1^ae5^a fila più euro 300,00; ossari o urne cinerarie senza distinzione di fila più 300,00 euro; rinnovo concessione loculi indifferenziato, più 200,00 euro, rinnovo ossari o urne cinerarie, indistinto, più 50,00 euro. Il tutto in barba al nuovo regolamento e con i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di legittimità da parte di funzionari/direnti. E la storia non finisce qui! Con la nuova amministrazione, Sindaco Luciano Meoni, si delibera la revisione, oggetto di campagna elettorale, per costi esosi rinnovi concessioni cimiteriali. E la montagna partorisce il topolino! Con delibera di Giunta Comunale n.169/2019, Settembre ultimo scorso, si fa la revisione, solo parziale, monca e alla faccia

del predetto regolamento, in modo sensibile, in diminuzione certo, ma solo ed esclusivamente per rinnovo concessioni loculi, da euro 1.300,00 ad euro 800,00, in modo indiscriminato, senza tenere

potrà essere ripresa in mano la situazione, ammesso e non concesso che le strutture amministrative sappiano offrire buoni consigli, se richiesti (campa cavallo!), per il buon andamento

seguito: n. 21 contratti di concessione rinnovati da luglio 2015 ai primi di giugno 2016, al costo di 1/3 (?) di nuova concessione, basato sulla delibera di Giunta Comunale n. 75/20001; dal 9 giugno 2016 al 16.2.2018 n. 28 contratti di rinnovo sulla base della tariffa di € 1.000,00 o 1.100,00 come da delibera n. 91/2016; dal 16.2.2018 al 24.9.2019, n. 176 contratti di rinnovo a 1.300,00 cadauno, con riferimento alla delibera di G.C. n. 38/2018. Dal 24.9.2019 i rinnovi vengono effettuati sulla base della nuova delibera 169/2019 al costo di euro 800,00. Il lettore potrà trarre le sue conclusioni sul come vengono gestiti i servizi cimiteriali del Comune; una cosa sola possiamo fare osservare: gli atti amministrativi non appaiono troppo trasparenti e comunque non organicamente predisposti nella loro equa completezza.

Piero Borrello

È confermata la morte di Augusto Cauchi



Su questo giornale avevo espresso il convincimento, senza prove, sul decesso di Augusto Cauchi, avendone oggi la certezza, basterebbe ricordarne la data della morte: il 23 luglio 2017. I motivi di quel sospetto li avevo già paventati in due articoli su L'Etruria, ai quali non ho altro da aggiungere. Così come avevo sommariamente riassunto la sua vita, non facile, per molti versi controversa, che ho trattato in due libri, e, anche su ciò, non avrei altro da aggiungere. Fui interessato alla sua storia, non ascoltando critiche immotivate. In quanto quella ricerca avrebbe attinto a fonti primarie, com'era la testimonianza diretta di due protagonisti (Augusto Cauchi e Luciano Franci) di quel periodo tragico, indicato in più modi, basta ricordarne due: "strategia della tensione" e "anni di piombo". Quello studio m'aprì una finestra su un mondo ignoto, fisicamente contiguo (Cauchi era stato compagno di Liceo, a Cortona), e idealmente distante da me. Non tutte le domande che ci facemmo, io come Ricercatore e loro due Protagonisti, ebbero risposte chiare ed esaurienti. Non soltanto per omertà cameratesca, che ci fu senz'altro, e non avrebbe potuto essere diversamente (chi si darebbe la zappa sui piedi? o racconterebbe cose sulle quali avesse dato la parola di non dirle?), e anche perché la storia di quegli anni è ancora in gran parte avvolta da misteri, in particolare

sulle stragi, a partire dalle responsabilità più alte dello Stato.

Quando feci leggere la bozza de "Il Nero dell'oblio della violenza e della Ragione di Stato" a uno storico cattedratico, rimase impressionato dalla trama, che gli parve la scenografia d'un film, definendola "malmestosa". Giudizio che condivisi. Ciò nonostante procedetti alla pubblicazione, suscitando interesse e riflessioni sui percorsi di quella generazione a cui appartengo, finita nel macello di giovani, e nella degenerazione antidemocratica della politica italiana di quegli anni. Com'era accaduto a destra, che giovani s'imbarcassero nella lotta politica violenta, lo stesso era capitato a sinistra. Ricordo ancora un compagno socialista, scomparso prematuramente, di cui fui collega amministratore, confessarmi candidamente, che, ad Arezzo, per poco non entrò nelle Brigate Rosse! E qui torna in mente la riflessione che esternò Cauchi, sul disegno politico a monte, di far fuori una generazione di attivisti politici, secondo lui troppo coinvolti emotivamente, incapaci di porsi limiti per un esasperato senso di giustizia, per quanto assurdo e disastroso. Analogo concetto espresso da Luciano Violante, magistrato, politico comunista, presidente della Camera dei deputati, quando disse: "una generazione politica è stata mandata al macello", durante un convegno sul terrorismo. Egli, probabilmente, aveva più chiari i motivi e gli ispiratori di tale "macello".

Senza voler somigliare all'atteggiamento "neutro" del "Pescatore", cantato da Fabrizio De André, al passaggio d'un mariuolo, voglio dire che, per chi studia la storia, non può esserci un approccio moralistico ma storico e politico nell'intento di produrre maggiore chiarezza possibile, così come feci, essendomi capitato ascoltare storie terribili. Come le carcerazioni simili a condanne a morte, data l'altissima conflittualità generata nelle carceri (in Italia come in Argentina), dovuta alla voluta commistione tra estremisti (accomunati nella definizione di "terroristi") di destra e sinistra, e con altri galeotti appartenenti alle varie mafie. Messi in stretto contatto quotidiano, ci poteva, e di fatto ci scapparono morti e feriti.

Ciò detto, non possiamo cancellare il passaggio a Cortona di Augusto Cauchi, che, insieme ai suoi segreti, più o meno importanti, porterà sulla tomba anche il nostro, non retorico, riposi in pace.

www.ferrucciofabilli.it



conto della fila di appartenenza, in modo salomonico, senza apportare altre modifiche per i rinnovi delle altre specie di concessione. Dunque un passetto indietro è stato fatto ma... forse, a spizzichi e bocconi, se avremo pazienza,

amministrativo. In conclusione, il resoconto dei rinnovi delle concessioni effettuate da Cortona Sviluppo nel tempo, dopo l'approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria a far data dal mese di settembre 2015, è stato il



La prima volta incontrai Maria Teresa Caballero Lagos, Teresita per gli amici, anni fa mentre era in viaggio di nozze - differito per motivi di lavoro - sposata col mio compagno di banco ginnasiale, Emilio Rosadoni. Ero diretto in Ecuador per turismo, Teresita portava Emilio, la prima volta, a casa sua. Può sembrare dettaglio marginale, quel differimento del viaggio di nozze per impegni di lavoro, anche se a me piace pensarlo legato al tipo di impiego svolto fino a quel momento: curando bambini e anziani bisognosi di "badante", non sarebbe stato professionale interromperne un accudimento finché necessario. È un mio pensiero, non so se fu quello il motivo per Teresita. Conosciuta meglio, non me ne sarei meravigliato. Anche per quanto raccontò l'altro compagno di viaggio, Massimo Castellani (testimone di nozze degli sposi novelli), per come Teresita aveva assistito il babbo Fulvio, "Punzino", ultranovantenne, fino alla fine dei suoi giorni. L'universo badanti è sfaccettato, per provenienza (dall'Est come dall'Ovest del mondo) e, soprattutto, per comportamenti. Nella gran parte dei casi, affettuosi verso gli assistiti, certe volte fino a matrimoni e convivenze, anche se non mancano casi di maltrattamenti e truffe su persone a loro affidate. Tuttavia, non si può negare il valore sociale, umano e affettivo da esse rappresentato, negli anni



Gente di Cortona

Teresita e un elogio alle badanti

di Ferruccio Fabilli

recenti della nostra storia, soppesando alla frammentazione mononucleare delle famiglie e all'invecchiamento della popolazione, spintosi fino ad età molto avanzata, in cui è facile incappare in non autosufficienze: decadenza fisica, o malattie degenerative del sistema nervoso (Alzheimer e demenze). In centinaia, migliaia di casi, le badanti coprono necessità sociali massicce. E dietro ognuna di esse ci sono storie particolari, prevalendo il bisogno di denaro per mantenere famiglie di origine, figli agli studi, per un gruzzoletto con cui acquistare casa, o aprire attività economiche nel paese di origine, senza dimenticare che molte si sono stabilite in modo duraturo in Italia. Come nel caso di Teresita. Lei scelse di venire in Italia spinta dalla curiosità di sperimentare un'altra vita, indotta, in modo martellante, da amiche che vi s'erano trasferite. Dopo cinquecento anni di europei in Sud America, il flusso migratorio si invertiva in modo massiccio: dal Sud al Nord del mondo! Teresita non aveva bisogno di lavoro, in quanto direttrice di un negozio di ferramenta, possedeva casa, e, non avendo figli, il suo reddito le consentiva una vita agiata e tranquilla, presso una grande moderna città, Guayaquil. Dunque, fu curiosa e coraggiosa. Esordendo babysitter presso i Della Valle, produttori di beni di lusso, non le mancarono riconoscimenti economici. Benché, alla lunga, non potendo disporre di tempo libero, ventiquattro ore al giorno in servizio, a malincuore rinunciò al ben remunerato impegno, allontanandosi dal bambino amorevolmente curato, per darsi respiro.

Così come il suo primo contatto italiano era stato condizionato dalle amicizie, sulla stessa falsariga giunse a Cortona.

Cattolica praticante, donna matura, libera da vincoli matrimoniali, presa dal lavoro assistenziale, forse, non immaginava di incontrare tardivamente il grande amore della vita, che l'avrebbe portata all'altare. Incontrando Emilio, gentile e positivo, anch'egli non più giovane, cattolico, libero da legami, lavoratore, non ricco ma benestante. Colonna portante della vita sociale e ricreativa nella sua Farneta. Testimoniato dalla sala civica strapiena di amici suoi, quando

presentammo, con Albano Ricci, il mio libro su *Quito* in cui condensavo l'esperienza del viaggio in Ecuador, in parte condiviso coi novelli sposi, essendo, costoro, tra i protagonisti. In tempi recenti, la crisi economica, attanagliando anche le famiglie italiane, vede flettere l'impiego nel badantato di persone estranee alla famiglia. Il bisogno di lavoro infatti non fa più considerare "ripiego" l'impegno di familiari nella cura d'un parente bisognoso di assistenza. Anche se resta di gran lunga prevalente il ricorso a badanti straniere, e, in misura minore, di uomini badanti. Le prime persone, in Italia, dedicate a tale incombenza provenivano dal sud America, Perù ed Ecuador in particolare. Paesi in cui il reddito da lavoro è inferiore al nostro. In seguito all'abbattimento del Muro di Berlino, è esplosa anche il caso delle badanti dall'Est Europa. Effetto dello stravolgimento capitalistico avvenuto in quei paesi, con la fine dello stato socialista in cui si garantiva occupazione, casa, diritto allo studio e sanità gratuiti. Pure donne dagli studi elevati (ingegneri, notai, insegnanti...) si sono adattate al nuovo impiego. Superando difficoltà linguistiche e ambientali, spezzando, spesso, famiglie di origine, superando l'umiliante adeguamento al massiccio bisogno italiano di accudire persone con handicap.

Questo processo ha determinato significativi rimescolamenti antropologici e sociali. Al fenomeno suddetto, intanto, si aggiungeva l'esigenza di coprire carenze di persone in altri campi lavorativi, ritenuti dai nostri concittadini faticosi e poco remunerativi. Fino ad oggi, quando alle precedenti ondate migratorie si sono aggiunte nuove e massicce provenienze, con cui siamo alle prese, in un dibattito politico piuttosto acceso. Alimentato anche da moti di opinione pubblica, gran parte, digiuna sul tema: su quanto e come sia utile favorire nuovi incrementi migratori. Ma questo è un altro argomento. Resta il positivo ruolo svolto dalle badanti straniere, come Teresita, avendoci arricchito di umanità e nuove conoscenze sul mondo globalizzato, che dovrebbe predisporci al fenomeno dei migranti con più razionalità e lungimiranza.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Ordine Franciscano Secolare di Santa Margherita da Cortona

Professione di vita evangelica

Programmato e pubblicizzato un mese e mezzo prima, attraverso i mezzi di comunicazione più idonei, nella Domenica 17 Novembre 2019 Festa di S. Elisabetta d'Ungheria Patrona dell'Ordine Franciscano Secolare, nella Basilica di S. Margherita in Cortona, è stata celebrata solennemente la **PROFESSIONE DI VITA**

EVANGELICA di sei Fratelli e Sorelle:

Anna Tavanti
Margherita Albanese
Norma Dottarelli
Patrizia Mortini
Raffaella Belperio
Stefano Santiccioli

Il Rito della Professione si è celebrato durante la S. Messa delle

Cinque foto della solenne celebrazione Eucaristica, durante la quale si è svolto il Rito della Professione di Vita Evangelica di sei fratelli e sorelle che entrano così definitivamente a far parte della Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di S. Margherita da Cortona.



Ingresso solenne della Celebrazione



L'Assistente OFS P. Federico Cornacchini inizia la Celebrazione Eucaristica



Il Ministro OFS Giuliano Roggiolani accoglie la Professione di una sorella, ai lati due Testimoni: A sinistra Gemma G.Cenci e a destra Anna Leoni

Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremito delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a GHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremito delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremito delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

ore 10,00 presieduta dall'Assistente OFS P. Federico Cornacchini.

I giovani della GIFRA e gli ARALDI di S. Margherita, invitati, hanno partecipato svolgendo i vari servizi liturgici e non: dal Canto, alle Letture, alla raccolta delle offerte, alla preparazione del Refettorio del '600 per l'Agape fraterna che è seguita, per più di 70 persone.

Come mi risulta dal contatto personale e anche da altre fonti, la gioia e la soddisfazione di tutti è stata davvero grande e profonda, e questo mi ha fatto tanto piacere; ma vi confesso che anch'io ho gioito con voi, anch'io ho provato una certa emozione nel celebrare un Rito e un evento che ha coronato un desiderio e un cammino che abbiamo fatto insieme, ma che, qui a Cortona, non

si verificava più da ben 15 anni, come ho letto nei Registri delle Professioni.

Per tutti, è stata una giornata veramente memorabile, non solo per i Professi e per me, ma anche per molte persone che hanno partecipato alla celebrazione Eucaristica e che poi mi hanno confermato con parole e con gesti di profondo affetto e riconoscenza.

Inoltre la presenza del Ministro OFS Regionale Gianluca Poggiolini e del Segretario Regionale OFS Matteo Claudione, che ringraziamo sentitamente, sono stati un segno importante di qualcosa che loro si attendevano da questa Fraternità ridotta un po' maluccio negli ultimi anni, e per noi motivo di delicatezza e di attenzione che ci incoraggia a proseguire.

P. Federico Cornacchini

Le problematiche del mondo globale

Le problematiche del mondo globale pongono le donne e gli uomini, in cerca del vero, del giusto e del bello, di fronte all'urgenza di riscoprire il valore e il bisogno di pensare. Noi, cittadini di questa società, a volte pensiamo di essere liberi, invece viviamo sotto dittatura della cultura dell'omologazione (tipica di questa cultura globale) che tende a sostituire il "cogito ergo sum" (penso dunque sono) di Cartesio con il "consumo dunque sono" dei mercati, l'"io dico" o l'"io penso" con il "SI" impersonale.

Quindi non più io dico ma "Si dice", non più io penso ma "Si pensa", "la cosa sta così perché così Si dice o così Si pensa..." "Si fa" perché tutti lo fanno oppure perché "Si è sempre fatto così..."

A volte si parla di ogni cosa senza veramente saper nulla. Il grande e perpetuo rischio in cui incorre l'uomo del nostro tempo è quindi quello di dissolversi dentro un pensare comune; è il grande rischio che sottolinea Martin Heidegger quando parla dell'incapacità dell'essere di pensare a nome proprio disponendosi in fila dietro gli altri, le convenzioni, i ruoli, i poteri forti e le ideologie. Infatti il tipo di uomo plasmato dalla cultura postmoder-

massa alla proposta di costruire i muri perché sente di aver un cuore inquinato dalla paura di perdere il proprio benessere, come quella di scoprire i propri limiti attraverso l'incontro e il confronto con il diverso; si schiera, senza ascoltare la voce della propria coscienza, dalla parte dei potenti di turno che si presentano come guerrieri-protettori dei cittadini e dei loro interessi, i quali addirittura per convincersi e convincere la massa di essere nel vero, creano il nemico da abbattere con una grande abilità di manipolare le libertà di coscienza facendo passare demagogie e discriminazioni di ogni genere per componenti della giustizia sociale.

A volte il modo di presentarsi e l'efficace retorica da loro usati sono talmente simili alla verità che chi li ascolta senza spirito critico finisce per cadere in un fanatismo cieco.

La conseguenza di tutto ciò, purtroppo, è l'incapacità di distinguere un discorso logicamente corretto da un discorso eticamente corrotto.

"Sei nato differente, non morire una copia", diceva John Mitchell Mason.

Questa è una affermazione provocante soprattutto per i giovani di oggi, un invito ad usare la



Don Sèvere al Teatro Signorelli (Foto d'archivio)

na è quello privo di libertà di pensiero e che viene usato con le stesse modalità dei corpi liquidi che prendono la loro forma dai contenitori; è quel tipo di uomo sempre in balia di eventi il quale ha smarrito la sua identità ed è ridotto dai mercati economici in fascio di bisogni: mangia, beve, lavora come un robot, consuma, accumula, corre, si lascia entusiasmare dalle correnti di moda, non perde occasione di aderire ad ogni proposta anche quando infrange i principi morali e i diritti fondamentali della persona.

Per esempio l'adesione della

propria libertà di pensiero per poter difendersi da quelle tendenze che vogliono depauperarli della loro identità e privarli di ciò che hanno di molto nobile: il PENSIERO che eleva l'essere umano e lo distingue dal resto degli esseri viventi, il pensiero che Blaise Pascal esaltava dicendo: "la pensée fait la grandeur de l'homme" (Les Pensées).

Pensiamo quindi per essere liberi e alternativi ad ogni corrente portatrice del "virus" distruttore del sublime valore della persona e dell'armonia della famiglia umana. **Don Sèvere Boukaka**



Parte del Gruppo degli ARALDI di S. Margherita che eseguono Canti del Laudario di Cortona



In primo piano i 6 nuovi Terziari francescani che hanno emesso la Professione di Vita Evangelica.

Da sinistra: Margherita Albanese, Stefano Santiccioli, Norma Dottarelli, Patrizia Mortini, Raffaella Belperio, Anna Tavanti.

A loro i più sinceri AUGURI di Santità!



Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi

Ammonizione quarta: che nessuno si appropri la carica di superiore

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Dice il Signore: Non sono venuto per essere servito, ma per servire.

Dice Francesco: Coloro che sono costituiti in autorità sopra gli altri, tanto devono gloriarsi di quell'ufficio prelatizio, quanto se fossero deputati all'ufficio di lavare i piedi ai fratelli. E quanto più si turbano se viene loro tolta la carica che se fosse loro tolto il servizio di lavare i piedi, tanto più mettono insieme per sé un tesoro fraudolento, a pericolo della propria anima.

Francesco propone l'esempio di Gesù nell'ultima cena: si alza da tavola, prende un grembiule, versa dell'acqua e lava i piedi agli apostoli. Poi comanda: Come ho fatto io, fate anche voi. L'autorità fra voi si esprima in servizio. E il servizio si esprima in umiltà e carità. Chi comanda si dedichi alle mansioni più abiette, con trasporto d'amore. In perfetta sintonia con Gesù, Francesco dice testualmente: coloro che sono posti a guida degli altri, tanto devono gloriarsi di quell'ufficio prelatizio, quanto se fossero deputati all'ufficio di lavare i piedi ai fratelli.

Nella sua società, dove "i maiores" ci tenevano tanto al potere e al prestigio, questa proposta è a dir poco rivoluzionaria/antistorica/anacronistica. Ma è evangelica! E tanto basta per volerla attuare.

Nel vocabolario francescano non esistono titoli di "priori" (colui che viene prima) né di "superiore" (colui che sta sopra), ma i titoli evangelici di "ministro e ser-

vo". Un'autorità che è servizio; un servizio che è esercizio di carità, umiltà, minorità.

Nell'ordine francescano ci sono i Capitoli elettivi, dove i frati vengono eletti ministri e servi, e dove altri, finito il mandato, sono esonerati/sollepati dalle cariche.

Francesco, nella seconda parte dell'ammonizione, contempla questo secondo caso.

Costoro, quanto più si turbano per l'ufficio che gli viene tolto, tanto più accumulano per sé un tesoro fraudolento (tipo quello di Guida), a pericolo e danno della loro anima.

Il superiore, che viene rimosso dalla carica, non deve rannuvolarsi/rimescolarsi il sangue/restare mortificato. L'essere dispiaciuto/rammaricato è segno di attaccamento pericoloso, che Francesco paragona a quello dell'apostolo Guida alla sua borsa di denaro (che lo porta al tradimento di Gesù).

Francesco prende di petto il superiore e gli dice:

- Se ti viene commessa la faccenda di lavare i piedi agli altri, non pavoneggiarti compiaciuto; ugualmente non ti devi adagiare e rattristarti quando vieni esonerato dalla carica.

E lo mette bene in guardi: - Quanto più, per la perdita dell'ufficio, ti deprimi e ti affliggi, tanto più accumuli demeriti; con grave pericolo e danno per la salvezza della tua anima.




di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 336 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610

“Il mal voluto non fu mai troppo”

Purtroppo ho già raggiunto la terza età e, di questo me ne dolgo, perché vedo tutto sempre più nero pertanto il pessimismo in me è sempre assai marcato, in special modo negli ultimi anni dove sto notando degli enormi regressi da parte del nostro paese Italia.

Regressi per quanto concerne: l'economia, povertà diffusa, valori umani, senza tralasciare noi poveri pensionati che se hai una pensione di mille euro vai avanti male, così fanno bene coloro che stanno meglio a emigrare in Portogallo o in Tunisia dove la vita costa meno della nostra del 50%.

Di aumenti non se ne parla affatto, anzi mi sbagliavo udite, udite!

Proprio in questi giorni si parlava di un aumento di sei euro, io credevo fosse al giorno invece no, addirittura ogni anno, vergogna! E presa totale per i fondelli. In più lo stato attuale dei nostri politici, i quali in grande percentuale sono in uno stato di completa confusione.

Confesso che io appartengo da sempre alla Sinistra, tanto per intendersi a quella con la "S" maiuscola, e infine per chiarirsi quella costruita da Enrico Berlinguer; così penso che dopo la sua dipartita nel nostro partito non è più esistita una conduzione atta a difendere i diritti dei lavoratori, nella difesa dei più deboli i poveri, che ad oggi nel nostro Paese sono aumentati a dismisura. Sta di fatto che dopo tutto questo, sono sortiti movimenti di accozzaglie non ben definite, di governi di una destra con conflitti d'interesse palesi e con il forte intendimento a conservare la propria poltrona e, quando

nel peggio dei casi, c'è stato un uomo solo al comando tipo ventennio di un disastroso passato.

A questo punto mi domando e vi domando, in questi sopra citati casi la sinistra cosa ha fatto? Molto poco o quasi niente, infatti una volta all'opposizione questi politici non hanno saputo approfittare del momento dell'avversario alle corde, i miei hanno continuato a litigare tra di loro perdendo l'attimo fuggente e propizio, lasciandosi così sfuggire la grande percentuale dei consensi di quando eravamo il primo partito italiano.

Adesso proprio in questi giorni noi con i Grillini abbiamo formato un *governicchio* instabile e traballante, perciò in questa attuale tipologia di governo la litigiosità giornalmente la fa da padrone. "Dura minga" direbbero i milanesi, non può durare. Detto questo non voglio assolutamente fare l'uccellaccio del male augurio, tanto che in tempi a noi molto favorevoli indovinei il NO sul referendum costituzionale del 4 e 5 ottobre del 2016, anche quella volta, guarda caso, eravamo uniti con i Grillini. In più disgraziatamente, ho anche indovinato la perdita dell'Amministrazione del nostro comune di Cortona, addirittura dopo 74 anni.

Allora come la mettiamo?

C'è soltanto da recitare il mea culpa della sinistra italiana, dal momento in cui si è totalmente divisa e disunita offrendo il fianco al nemico.

Il mio ego resterà sempre di sinistra, così non andrò a far parte dei tanti attuali voltagabbana.

Un deluso della politica!

Daniilo Sestini



Celebrato il genio di Pietro da Cortona

Presentato il pacchetto di eventi per ricordare il pittore e architetto Pietro Berrettini, a partire dal convegno di sabato 23 novembre a Cortona

A 350 anni dalla scomparsa, il Comune di Cortona ricorda uno dei suoi più illustri concittadini: Pietro Berrettini detto Pietro da Cortona, il maestro del Barocco italiano. Le iniziative in programma da sabato 23 novembre per omaggiare la figura e il genio del pittore ed architetto sono state presentate in conferenza stampa nel Palazzo del Consiglio regionale.

forme classiche e rinnovamento del linguaggio, mentre nella pittura è ricordato come "decoratore di grandi volte" sottolinea Francesco Attesti, Assessore alla cultura del Comune di Cortona.

Presenti alla conferenza stampa a Firenze anche le storiche dell'arte Eleonora Sandrelli, Olimpia Bruni e Rita Andreani.

Dopo una messa solenne in suffragio del pittore cortonese,



Da sinistra: Rita Andreani, Francesco Attesti, Marco Casucci, Olimpia Bruni e Eleonora Sandrelli

"La ricorrenza è di quelle importanti: 350 anni dalla morte del maestro del Barocco italiano Pietro Berrettini, il nostro Pietro da Cortona. Mi onoro di essere tra coloro che si sono ricordati questa ricorrenza. Il convegno di sabato mattina a Cortona è stato soltanto il primo di una serie di eventi che celebreranno il pittore e architetto Pietro da Cortona, iniziative che si concluderanno nel 2021 con una grande mostra. Un artista versatile, poliedrico che è riuscito a rimanere legato alla propria città" dichiara Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega.

"Per l'anno prossimo faremo anche una serie di incontri con studiosi del '600 che si concentreranno sulla figura del nostro illustre concittadino, faremo un focus sul suo rapporto con Cortona e con Roma. Vogliamo approfondire la vita e le opere di questo grande artista, vogliamo valorizzare la sua attività di pittore e architetto, faremo perciò iniziative a scadenza trimestrale con esperti della materia. Il genio di Pietro Berrettini nell'architettura seppa sintetizzare la dialettica tra

celebrata da Monsignor Giuseppe Sciacca, già Segretario del Tribunale della Segnatura della Santa Sede, sabato 23 novembre si è svolta la Giornata di Studi "Omaggio a Pietro da Cortona, maestro del Barocco italiano", un convegno nella mattina, presso il Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona, interventi a cura di Sebastiano Roberto, Olimpia Bruni ed Eleonora Sandrelli.

Si sono svolte visite guidate ai luoghi cortoneschi (la casa natale, le opere presso il MAEC- Museo dell'Accademia Etrusca della Città di Cortona, Chiesa di San Francesco, Monastero di Santa Chiara, Via Berrettini).

Già a Roma è stato introdotto il tema di Pietro da Cortona durante una suggestiva commemorazione presso la Chiesa dei Santi Luca e Martina, con interventi a cura del professor Marcello Fagiolo, Presidente del Centro Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, e del professor Paolo Portoghesi dell'Accademia Nazionale di San Luca.

Addetto Stampa Segretario Ufficio di Presidenza Massimiliano Mantiloni



Uno spazio pubblico dedicato alla figura di Giorgio Almirante

Il circolo di Fratelli d'Italia - Cortona, ha chiesto ufficialmente all'amministrazione comunale di dedicare uno spazio pubblico alla figura di Giorgio Almirante, leader missino e tra i più importanti uomini politici del secolo scorso, e a Silvia Broncolo, anima della sezione cortonese di Rifondazione Comunista, nel decennale della sua scomparsa. Figure così distanti, è vero, sia per una questione anagrafica che, soprattutto, per idee politiche. Tuttavia, riteniamo che entrambi - Almirante e Broncolo - siano stati esempio di bravura politica e coerenza. Giorgio Almirante, al quale è dedicata la sezione cortonese di Fratelli d'Italia, non rinunciò mai alle sue idee, le sostenne con decisione e con rispetto delle istituzioni di cui fece parte; si batté per una Destra sociale e «seppe condurre nell'alveo della democrazia quegli italiani che, dopo la caduta del fascismo e la sconfitta della Repubblica sociale, non si riconoscevano nella Repubblica italiana del 1948», come ha ricordato Luciano Violante. Silvia Broncolo, scomparsa tragicamente a soli 39 anni il 13 dicembre 2009, ha dedicato la sua vita alla causa politica in cui credeva, con impegno, preparazione, bravura e, soprattutto, coerenza. Pertanto, non possiamo esimerci, per quanto le nostre visioni politiche siano distanti, dal chiedere all'amministrazione di omaggiare Silvia con l'intitolazione di uno spazio pubblico, nel decimo anniversario della sua scomparsa. Essere leali verso tutti è un nostro obiettivo, un sacrosanto dovere che ci siamo imposti; il rispetto, prima che per il politico, deve essere per l'essere umano. Altrimenti, racconteremo bazzecole e non saremmo nemmeno degni di nominare certi personaggi.

Il circolo Fratelli d'Italia-Cortona "G. Almirante"



Tradizioni, cultura e territorio

In un'intervista rilasciata proprio in questi giorni alle emittenti locali il Sindaco di Foiano ha comunicato che, con il coinvolgimento di una grande Azienda e con il contributo della provincia e della Regione, utilizzando fondi europei, è stato istituito nel suo comune un corso avveniristico per la manutenzione delle auto elettriche.

Nel mese di ottobre gli organi d'informazione hanno dato ampio risalto all'iniziativa del Comune di Pratovecchio Stia che ha vinto il bando per la "Scuola di Arti e Mestieri" e si è aggiudicato un importante finanziamento regionale destinato alla realizzazione di una struttura formativa per valorizzare le competenze artigiane legate al ferro, al legno e alla pietra, offrendo una significativa opportunità di lavoro ai giovani casertinesi.

Verrà messa in sicurezza e riqualificata una vecchia struttura che ospiterà la Scuola di Forgiatura mentre lo spazio esterno verrà utilizzato per eventi e manifestazioni, soprattutto in occasione della Biennale di Arte Fabbri, con l'obiettivo di valorizzare e riqualificare l'intera zona.

Eccezionale una bellissima iniziativa che crea ricchezza ed occupazione! Nel programma amministrativo di "Cortona Patria Nostra" un intero capitolo è stato dedicato all'artigianato, formulando proposte concrete.

Negli anni '60, dentro le mura, erano presenti 90 artigiani nel settore falegnameria, lucidatori, restauratori, tornitori.

Oggi ne sopravvivono poche unità ed è davvero complicato se non impossibile far restaurare un mobile. Sono molto sensibile a questo problema perché lo zio di mia madre, Natale Mosticoni, era un bravissimo falegname (aveva la bottega proprio davanti alla Compagnia dei Carabinieri di Cortona) ed i suoi figli Luigi, Franco e Francesco erano dei veri artisti. Franco, in particolare, aveva una bottega piccolissima in via Ghini ed era un valente restauratore.

Gli ho visto dare nuova vita a mobili di gran pregio e con pochissimi strumenti. Tutto quello di cui disponeva era una sega a nastro ma la professionalità e l'esperienza erano elevatissime.

Ricordo benissimo l'odore dei solventi, della colla e degli sverniciatori, ero giovanissimo e stavo le ore ad ammirarlo quando lavorava. Mi sarebbe tanto piaciuto imparare il suo lavoro ed in verità ci

ho anche provato (...) ma le professionalità non si improvvisano e forse era tardi per dedicarmi a tempo pieno ad un'attività per me totalmente nuova.

A Cortona c'erano importanti botteghe antiquarie che commissionavano restauri e davano lavoro ad artigiani estremamente qualificati.

Il fascino della nostra città, oltre che dalle sue bellezze artistiche e dalla sua storia, derivava proprio dagli artisti che ci lavoravano tanto che molti scrittori, poeti, pittori e scultori hanno deciso di vivere a Cortona.

La competenza e la professionalità dei nostri artigiani era la vera ricchezza di Cortona, Città delle Arti e dei Mestieri.

Superando i vari ostacoli burocratici, ci sembra indispensabile che la professionalità degli artigiani più anziani non vada smarrita e che debbano essere elaborati progetti per attrarre finanziamenti ed istituire una SCUOLA PERMANENTE per l'apprendimento dell'artigianato artistico in tutte le sue forme e, soprattutto, per il restauro del mobile antico.

A Cortona sono molti i locali di proprietà comunale, funzionali ad un disegno di questo tipo. Proponiamo di istituire un "Fondo Artigiano Comunale" per premiare l'artigiano che, nel corso dell'anno, si sia particolarmente distinto nella sua attività, dando lustro a Cortona. E' impensabile assistere inerti al lento ed inarrestabile declino dell'artigianato e alla dispersione di un patrimonio culturale che il mondo intero ci invidia proprio a Cortona, nota nel mondo come la città che ospita la prestigiosa "Mostra Nazionale del Mobile Antico".

Un'Amministrazione che fa gli interessi dei cittadini promuove ed incentiva il lavoro, presenta progetti per ottenere finanziamenti regionali, tutela la cultura del territorio. Un'Amministrazione che fa gli interessi dei cittadini crea le premesse affinché possa svilupparsi un'economia rispettosa del territorio in linea con le sue tradizioni.

Faremo di tutto per fornire il nostro contributo di idee e mettere a disposizione soluzioni concrete e praticabili per rilanciare l'occupazione e fare in modo che tanti giovani possano trovare una dimensione professionale a Cortona, realizzando le loro aspettative e costruendo qui il loro futuro.

Mauro Turenci

IL MIO PERCORSO IN CONSIGLIO REGIONALE

PRESENZE IN AULA: 98,1%

PRESENZE IN COMMISSIONE: 89,5%

PRESENZE IN UFFICIO DI PRESIDENZA: 89,3%

ATTI PRESENTATI: 531

PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE: 30

MARCO CASUCCI
CONSIGLIERE REGIONALE LEGA
SEGRETARIO UFFICIO DI PRESIDENZA

m.casucci@consiglio.regione.toscana.it
marco.casucci75@gmail.com

Al della poesia

Primavera a Venezia

Ho lasciato il cuore, nei palazzi a picco sui rii, senza marciapiedi, e gondole ormeggiate, ai portoni bronzati, ho perso gli occhi, nella piazza lastricata di colombe, e porticati con botteghe preziose. Nelle mura che cingono giardini dimenticati, salgono siepi malate di noia, e fioriscono i gerani

sui davanzali scolpiti di marmo. Fra gli smerli di quelle case antiche spalancano finestre, vecchie signore dalle facce che sembrano di cera. Nascono e muoiono primavere, dalle onde lievi di quel mare verde, con sirene festose di navi, che si diffondono con il suono di campane stonate.

Alberto Bertì

Questa poesia ha vinto il secondo premio del concorso Nazionale 2019 "La voce del cuore", premiato a Stia lo scorso ottobre.

NECROLOGIO

III Anniversario
22 novembre 2016

Velia Casucci ved. Ponticelli

I figli Mario e Marzia, i nipoti e i cognati la ricordano con immutato affetto.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Undicesima e dodicesima giornata del campionato di Promozione Girone "B"
Decima e undicesima giornata di seconda categoria Girone "N"

Fratticciola sempre prima in classifica

Cortona Camucia i ragazzi di Laurenzi non riescono più a vincere, solo 2 punti nelle ultime 5 partite. Fratta S. Caterina 4 vittorie consecutive per i rossoverdi, adesso risalgono al terzo posto in graduatoria. Montecchio i biancorossi vincono il derby con la Fratticciola e perdono quello contro la Fratta. Terontola non pervenuto! Due sconfitte consecutive per 3-0, scende all'undicesimo posto.

Promozione Girone "B"

Continui scambi settimanali al vertice della classifica, adesso viene comandata dai fiorentini del Pontassieve con 22 punti, a pari merito segue la spodestata Chiantigiana che non riesce a battere il Pratovecchio.

dei recuperi.

Cortona Camucia

A tutti noi dispiace il forte calo della maggiore squadra che rappresenta in sostanza la nostra vallata.

Però è giusto far rilevare che

3-1 nella trasferta derby contro il Lucignano.

Qui cari amici sportivi qualcosa non gira, il meccanismo si è fortemente inceppato. Non vogliamo giudicare o, criticamente chichessa, ma qualcosa va fatto, anche in virtù delle ultime tre gare che concludono il girone, vale a dire, Cortona-Bucinese, poi trasferta a Chiusi, quindi al Sante Tiezzi nel derby con la Castiglione. Il tutto sembrerebbe almeno sulla carta facile, noi assolutamente speriamo bene!

Seconda Categoria Girone "E"

Siamo arrivati all'undicesima giornata, ne mancano soltanto 4 alla fine del girone.

A questo punto si sono già delineate posizioni importanti per quanto concerne la classifica generale: domina ancora la grande sorpresa Fratticciola con punti 26, segue a 25 la Poliziana, con 23 c'è la Fratta, con 22 l'Asciano, quindi con 21 punti l'Atletico Piazze.

Siccome la sesta in classifica è distanziata di 10 punti dalla prima e 5 dalla quinta, dobbiamo prendere seriamente in considera-

Rossoverdi in grande spolvero. Hanno vinto tutte le 4 ultime partite, mettendo all'attivo 13 reti e subendone soltanto 2.

Negli ultimi due turni i ragazzi guidati da mister Fattorini sono passati per 3-0 nella trasferta-derby contro il Terontola, poi al Burcinella hanno battuto di stretta misura per 1-0 il Montecchio, in un altro sentitissimo focoso derby. Perciò c'è da considerare che questo importante filotto riporta la squadra tra le nobili della classifica.

Nella prossima domenica i rossoverdi sono attesi da una trasferta facile, ma, quando è facile, è sempre bene stare attenti.

La Fratta sarà ospite dell'ultima in classifica il Cetona.

Montecchio

Attualmente la squadra di Giulianini resta nel limbo della classifica.

E' al settimo posto, lontano dalle elette e abbastanza distante dalle squadre che stanno lottando alacremente per non restare nella classifica delle pericolanti.

Comunque senza meno, conoscendo le elevate doti del

Promozione Toscana Girone B										
SQUADRA	PT.	G	V	N	P	F	S	DR	MI	
Pontassieve	22	12	6	4	2	16	6	10	-4	
Chiantigiana	22	12	6	4	2	17	9	8	-2	
Mazzola Valdardia	21	11	6	3	2	18	6	12	-4	
Castelnuovese	21	12	6	3	3	17	18	1	-1	
Audax Rufina	20	11	6	2	3	18	9	9	5	
Firenze Ovest	20	12	6	2	4	15	10	5	-2	
Castiglione 1919	19	11	5	4	2	18	12	6	-2	
Cortona Camucia Calcio	17	12	5	2	5	22	18	4	7	
Asta	15	12	4	3	5	12	18	-6	-9	
Lucignano	14	11	4	2	5	12	13	-1	-9	
San Quirico d'Orcia	13	12	3	4	5	11	14	3	9	
Pratovecchio Stia	13	11	3	4	4	5	12	-7	-6	
Chiusi	13	11	4	1	6	10	17	-7	-10	
A.G. Dicomano	10	12	2	4	6	8	16	8	-16	
Soci Casentino 1930	9	11	2	3	6	11	18	-7	-10	
Bucinese	4	11	1	1	9	6	20	-14	-19	

Con 21 punti seguono Valdardia e la rediviva Castelnuovese, quindi con 20 punti ci sono Rufina e Firenze Ovest, mentre con 19 segue la Castiglione. C'è però da precisare che, Valdardia, Rufina e Castiglione, hanno giocato una partita in meno. Fino a questo punto va rilevato sempre il marcato equilibrio di questo girone.

Dando uno sguardo alla bassa classifica, questa inizia purtroppo con il Cortona in fortissimo calo con i suoi 17 punti, segue con 15 punti l'Asta, con 14 il Lucignano, con 13, San Quirico, Pratovecchio e Chiusi.

A 10 punti segue il Dicomano, con 9 il Soci, chiude la Bucinese con 4 punti.

Anche qui 5 squadre hanno giocato una partita in meno: Lucignano, Pratovecchio, Chiusi, Soci e Bucinese.

Ora con la speranza che si rimetta il tempo restiamo in attesa

nelle ultime 5 partite gli arancioni hanno preso soltanto la miseria di soli 2 punti.

Nelle ultime due gare disputate, prima hanno perso in casa per 4-3 contro la Castelnuovese, quindi si è ripetuta la sconfitta per



Allenatore Andrea Laurenzi

Seconda Categoria Girone "N"										
SQUADRA	PT.	G	V	N	P	F	S	DR	MI	
Fratticciola	26	11	8	2	1	27	12	15	3	
Unione Poliziana	25	11	7	4	0	19	5	14	4	
Fratta Santa Caterina	23	11	7	2	2	25	10	15	0	
Virtus Asciano	22	11	6	4	1	22	10	12	1	
Atletico Piazze	21	11	6	3	2	24	13	11	-2	
Guazzino	16	11	4	4	3	21	20	1	-5	
Montecchio	15	11	4	3	4	13	14	-1	-8	
Acquaviva	14	11	4	2	5	22	20	2	-9	
Rapolano Terme	14	11	4	2	5	11	21	-10	-9	
Nuova Radicofani	13	11	4	1	6	11	18	-7	-8	
Terontola	13	11	4	1	6	16	22	-5	-8	
Città di Chiusi	12	11	3	3	5	13	15	-2	-9	
Atletico Piancastagnaio	8	11	2	2	7	13	25	-12	-15	
Buonconvento	7	11	1	4	6	11	25	-14	-14	
Voluntas Trequanda	7	11	2	1	8	9	20	-11	-16	
Cetona 1928	7	11	1	4	6	11	18	-7	-14	

zione le 5 migliori e dedurre, che da queste dovrebbe uscirne la vincitrice del girone.

A questo punto le società che stanno peggio nella graduatoria sono: Radicofani e Terontola punti 13, Chiusi 12, Piancastagnaio 8, Chiuduno con 7 punti Buonconvento, Trequanda e Cetona.

E qui adesso la battaglia si fa veramente dura.

Circolo Fratticciola

Nonostante la prima sconfitta subita alla decima di campionato, per 2-1 nel derby contro il Montecchio, i giallorossi presieduti dall'amico Emilio Beligni, restano imperterriti sempre al primo posto.

Anche perché nel successivo turno rimandano battuto per 1-0 un ostico Trequanda.

Adesso i giallorossi guidati da mister Giannini dovranno affrontare sempre in campo amico il forte Atletico Piazze, quindi ci sarà lo scontro verità, recandosi forse anche a piedi allo stadio Burcinella, nel super derby contro i cugini della Fratta e, ... chi vivrà vedrà!

Fratta Santa Caterina

proprio allenatore, siamo certi che il Mister saprà riportare la squadra ad una sicura quota di galleggiamento.

Il tutto andrà verificato fin dal prossimo turno, all'Ennio Viti quando scenderà in campo, almeno sulla carta, il quart'ultimo in graduatoria il Piancastagnaio.

Terontola

Continua a precipitare il Terontola. Dopo due sconfitte consecutive, la prima in casa per 3-0 in casa nel derby con la Fratta, quindi una altro 3-0 in trasferta contro il modesto Radicofani.

Ora i biancocelesti si vengono a trovare con 13 punti all'undicesimo posto.

Gallastroni & C. dovranno mettere mano ad utili correzioni, soprattutto per risalire questa difficile china, per migliorare di quel tanto che servirebbe alla squadra per trovare più fiducia, morale e tranquillità.

Ora tutto il team terontolese deve riportare il massimo risultato dalla trasferta di un quasi pari classifica, il Città di Chiusi.

E' un incontro importante da non sottovalutare.

Danilo Sestini

Motocross

Emanuele Batani nuovo campioncino

Sono uno sportivo quasi a tutto tondo, con interessi particolari per il calcio e il ciclismo ma seguo numerosi altri sport. Non sapevo però che a Pietraia di Cortona da anni esistesse un

il suo primo importante titolo: Campione toscano UISP di motocross classe MX2. 125 su KTM, prova a punteggio svoltasi su un totale di 7 gare.

Un risultato molto importante per un giovane che ancora



crossodromo della Società Motocross-Errese associato alla FIM e UISP, e presieduto da Carlo Andrea Fratini.

Il fine di questa meritevole organizzazione è basato sulla

deve compiere 17 anni.

Un plauso al campioncino e, un elogio particolare a tutti coloro che operano in questo importante motoclub.

Danilo Sestini



formazione di giovani piloti di motociclismo, realizzato con l'infaticabile lavoro di emergenti istruttori, i migliori della nostra provincia.

Naturalmente la continua dedizione a questi giovani virgulti ogni tanto produce concreti frutti.

Si dà il caso, che il nipote di un caro mio vecchio amico di calcio, Luciano Batani, Emanuele classe 2003, dopo tanti ottimi piazzamenti in particolare modo nel Trofeo delle regioni, sia riuscito a conquistare

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



L'ufficiale e la spia

Arriva nelle sale italiane l'accuse (l'ufficiale e la spia): l'affaire Dreyfus secondo Roman Polanski. Il film ha vinto il Gran premio della giuria al 76° Festival del cinema di Venezia, dopo una presentazione funestata da polemiche a causa della vicenda giudiziaria ancora aperta dell'86enne regista polacco, su cui pende un mandato di cattura dopo la condanna per l'abuso di una tredicenne commesso nel 1977. La pellicola segna il ritorno di Polanski su un fatto storico, diciassette anni dopo Il Pianista. Il regista firma la sceneggiatura insieme a Richard Harris, autore del romanzo omonimo. L'accuse tratta uno dei più clamorosi errori giudiziari della storia, quello che ha coinvolto l'ufficiale Alfred Dreyfus, accusato di essere una spia tedesca all'interno dell'esercito francese solo perché era ebreo. Il cinema se ne era già occupato in passato. Sia con Emilio Zola di William Dieterle nel 1937 e, successivamente, con L'affaire Dreyfus di José Ferrer del 1957. La pellicola è interpretata da Jean Dujardin, Louis Garrel ed Emmanuelle Seigner (musa e moglie di Polanski). Giudizio: **Distinto**.

Asd Cortona Volley

Continua il momento difficile per la squadra maschile di serie C. Soddisfacente il rendimento di quella femminile di serie D

Quando si è giunti alla sesta giornata del campionato maschile di serie C si ormai capito che l'annata sarà di quelle in cui bisognerà lottare gara su gara strenuamente per cercare di non perdere i punti contro le squadre con cui è possibile vincere e cercare l'impresa nelle partite impossibili.

Firenze Volley, non ha aiutato i ragazzi del presidente Lombardini che si sono trovati subito in difficoltà.

La vittoria contro la C.R.M. Infissi Club Arezzo non ha dato quella tranquillità e quella sicurezza che permettono alla squadra di esprimersi al meglio.

Anche nell'altra gara delle cinque fin qui giocate quella

per un campionato tranquillo.

Pur con qualche patema di troppo in alcune gare la squadra sta lottando e sta strappando quei punti necessari per restare in una posizione di classifica abbastanza tranquilla.

A differenza della squadra maschile comunque la squadra femminile ha affrontato sinora compagini alla sua portata e gli



Il gruppo, allenato da Marcello Pareti, quest'anno sta incontrando più difficoltà del previsto nel trovare l'assetto giusto per affrontare avversari di elevato livello, ma anche quelli che non lasciano niente sul campo, se non dopo una dura battaglia.

Dopo la sesta giornata, in pratica cinque, perché la sesta era previsto il riposo per il Cortona volley, la squadra può vantare solo tre punti in classifica, complice un calendario avverso nelle prime gare e la difficoltà nel trovare un assetto di gioco efficace e restare concentrati e determinati durante la gara.

La difficoltà nel trovare continuità è stata ingigantita dall'insicurezza in alcune fasi. L'aver trovato avversarie molto forti sia tecnicamente che fisicamente non hanno certo aiutato i ragazzi Cortonesi in questo inizio di campionato.

L'impressione è che ci volesse più tempo per trovare un giusto equilibrio e cercare di rafforzare i punti deboli della squadra. La rosa poi, confermata in gran parte con quella dell'anno passato e con qualche innesto importante, quest'anno non si sta riproponendo ai livelli della passata stagione. Forse oltre quello che ci si poteva aspettare.

Certo il fatto di aver affrontato alla prima i cugini del Foiano in gran forma quest'anno, quindi in sequenza, l'Emma Villas poi il

contro il volley Prato la cronaca racconta di una gara raramente messa in discussione dei ragazzi Cortonesi contro i forti avversari se non nel terzo set vinto 28 a 26 al termine di un avere propria battaglia.

È vero che gli altri parziali, a parte quello del secondo set, sono stati da lotta vera come il primo 22 a 25 e il quarto 21 a 25, ma è troppo poco per una squadra che, pur in casa, voglia impensierire l'attuale capo-classifica della serie C.

Adesso sarà indispensabile vincere tutte le partite possibili giocando gara su gara a cominciare con da quella contro la W F Manzoni.

Come già era successo l'anno scorso, in questa fase è necessario un duro lavoro in allenamento per i ragazzi. Obiettivo: stringersi tutti insieme e cercare di crescere e trovare concentrazione e determinazione e magari osare anche qualcosa di più.

La squadra femminile di serie D allenata da Lucia Bianucci si sono confrontate in casa contro la New Volley Terranuova e dopo una gara giocata a fasi alterne in cui hanno stentato a trovare continuità alternando momenti di buona pallavolo ad altri meno efficaci nella lotta vera e propria del tie-break, hanno avuto la meglio spuntandola per 18 a 16.

Nella prossima gara la squadra dovrà affrontare la formazione Under 18 del Chianti volley penultima in classifica e contro cui l'imperativo è fare risultato.

Il lavoro di Lucia Bianucci sta dando i suoi frutti con una squadra che la sta seguendo ed un gruppo molto eterogeneo che sta facendo esperienza a cominciare dalle più giovani che hanno integrato la rosa della prima squadra.

Il lavoro di crescita vero e proprio obiettivo di quest'anno sta proseguendo bene e la squadra se riuscirà a trovare maggiore continuità avrà una crescita esponenziale.

Per adesso gli otto punti in classifica possono andare bene e sono la garanzia con cui poter lavorare con tranquillità e crescere senza troppi affanni.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Nelle ultime gare la squadra è in difficoltà

Dopo un ottimo inizio di campionato la squadra arancione sta incontrando, in queste ultime gare, alcune difficoltà che l'hanno penalizzata oltremisura in classifica in rapporto al gioco che comunque ha espresso sul campo.

Arrivando alla gara contro il Mazzola Val d'Arbia la squadra aveva raccolto quanto aveva meritato e anche il pareggio sul campo della prima in classifica dell'epoca aveva dimostrato la capacità camaleontica e combattiva di una squadra forgiata dal suo allenatore e ottimamente messa in campo.

Pochi giorni dopo ancora un incontro contro il Mazzola nella gara di Coppa.

La squadra cortonese non è riuscita ad essere così incisiva ed efficace come sapeva essere ed era stata fino a quel momento in campionato; quindi la squadra è uscita dalla competizione.

Niente di drammatico. Certamente questa sconfitta ha lasciato nella squadra un senso di insicurezza e una mancanza di autostima che indubbiamente in qualche modo hanno pesato sui risultati delle gare successive, complici alcuni episodi sfavorevoli ed anche un pizzico di sfortuna.



Attaccante Rossi

Contro il Pratovecchio Stia domenica 3 novembre la squadra non è riuscita a vincere una gara largamente dominata e che gli avversari avevano giocato solo in difesa.

In alcune situazioni davvero solo per sfortuna non avevano consentito alla squadra arancione davanti al proprio pubblico di andare in vantaggio.

Quello che fino allora era stato un rullino di marcia fantastico tra le mura amiche, era forse un piccolo campanello d'allarme da tenere bene in considerazione.

Durante la stagione poi ci sta un periodo in cui la squadra ha un rallentamento e non è molto reattiva a livello fisico. Certo aver incontrato la domenica successiva una Audax Rufina in gran forma non ha facilitato le cose ai giocatori e all'allenatore.

In questa occasione pur disputando una gara discreta hanno dovuto lasciare l'intera posta agli avversari.

Arancioni che hanno fatto per gran parte della partita la gara come si dice, e avversari che hanno spesso giocato di rimessa. Come spesso succede nel calcio le occasioni avute dagli arancioni non sono state concretizzate. Alla fine un contropiede è stato fatale

ai ragazzi di Laurenzi.

Gli arancioni pur meritando se non il pareggio anche la vittoria, alla fine hanno dovuto subire una sconfitta amara nonostante avessero disputato una gara a tratti anche dominata.

Del resto il gioco aggressivo e propositivo di Laurenzi ha talvolta questa controindicazione.



I suoi ragazzi fanno sempre la gara, se poi non riescono a segnare, devono stare molto attenti perché subiscono gol nelle azioni di rimessa degli avversari.

Siamo giunti alla gara contro la Castelnuovese giocata davanti al proprio pubblico dai ragazzi arancioni.

È stata davvero una partita strana. I ragazzi di Laurenzi sono andati quasi subito sul due a zero subendo poi il gol degli avversari. Allungano di nuovo il distacco sul tre a uno. Sul finire del primo tempo subiscono però il secondo gol.

Tre a due al termine di una prima fase è davvero spettacolare e molto bella giocata direi bene da entrambe le parti, anche se con qualche errore di troppo in difesa da parte degli arancioni.

All'inizio del secondo tempo poi il pareggio degli ospiti con gli arancioni calati vistosamente a livello fisico. Gli avversari adesso fanno la gara e gli arancioni, non abituati, provano a contenere.

Tutto sommato alla fine, per come era andata la gara, il pareggio sembrava il risultato più giusto ma proprio allo scadere gli avversari riescono a trovare il gol della definitiva vittoria per quattro a tre con gli arancioni in evidente difficoltà fisica e che soprattutto non in grado di gestire un vantaggio iniziale cospicuo. È una fase della gara in cui non dominano a centrocampo. Poi arriva la prima sconfitta casalinga per la compagine e la mancanza dei tre punti in classifica dovuti a questa gara lascia la squadra 17 punti.

Davanti con 19 la Castiglionesa a 20, Firenze ovest e Audax Rufina, a 21 Castelnuovo e Mazzola Valdarbia, a 22

Chiantigiana e Pontassieve.

Nell'ultima gara giocata, domenica 24 novembre vedeva gli arancioni contrapposti a Lucignano fuori casa.

Era una gara nella quale era necessario quanto mai fare punti e soprattutto individuare gli elementi della rosa che avevano più energie e possibilità a livello fisico visto che nell'ultima gara alcuni giocatori avevano subito un evidente calo di energie.

Laurenzi ci aveva abituato ad un'ottima gestione del gruppo.

Individuare gli elementi che erano più in forma e adatti agli avversari era sempre stata una sua bella caratteristica.

La partita è cominciata nel migliore dei modi con Ceccagnoli che porta subito in vantaggio gli arancioni ma si capisce che ci sarà da soffrire e che sarà una partita cattiva e nervosa.

Gli avversari vanno subito vicini al pareggio già al terzo minuto, al 13° segnano anche ma il loro gol viene annullato per fuorigioco.

Pareggio che comunque era nell'aria con la squadra di casa che spinge molto e che vi perviene al 28°.

Adesso la partita la fanno i padroni di casa. Sul finire del primo tempo si portano in vantaggio, meritatamente.

Le compagne arancione è in difficoltà. L'espulsione di Tammariello ad inizio ripresa non semplifica le cose.

Strano ma vero in inferiorità numerica gli arancioni esprimono il loro miglior calcio e costringono i padroni di casa nella loro metà campo andando più volte vicino al pareggio con i vari attaccanti arancioni.

Arancioni che però non riescono a segnare e che alla fine subiscono il tre a uno allo scadere della partita.

Anche questa gara i giocatori non sono riusciti a concretizzare le azioni che hanno avuto, a differenza dei loro avversari e così devono ancora lasciare punti per strada.

Era questa la terza sconfitta consecutiva degli arancioni.

A questo punto è evidente che si debba parlare di una crisi della squadra sia da un punto di vista di rendimento che di fragilità psicologica.

Domenica la squadra giocherà contro la Bucinese, fanalino di coda della classifica.

Sarà necessaria una vittoria con il cuore e con la testa.

La squadra attualmente si trova a metà classifica ma occorre recuperare al più presto posizioni per non perdere il treno delle più competitive e riuscire così a disputare a fine campionato i play off.

Riccardo Fiorenzuoli

DEL SERRA

GROUP

www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO

70 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 novembre 2019